

r_emi.ro.Giunta - Prot. 22/04/2022.0398557.E

Committente:

MEDESANO SOLARE S.R.L.

via Nicolodi n. 5/A
43126 Parma (PR)

titolo del progetto

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "GHIAIE DI MEDESANO"

REGIONE: EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA: PARMA

COMUNI: MEDESANO E
COLLECCHIO

Elaborato

numerazione

RELAZIONE INTEGRAZIONI

R16

Responsabile progettazione

Prof. Ing. Giacomo Bizzarri - Via Cagni 1/4 - 42124 Reggio Emilia

Responsabile aspetti paesaggistici e ambientali

Ambiter s.r.l. - Via Nicolodi 5/a - 43126 Parma

Direttore Tecnico

Dott. Giorgio Neri

Data di emissione

Aprile 2022

rev. data descrizione redatto da

A			
B			
C			

Responsabile di progetto:

Prof. Ing. Giacomo Bizzarri

Collaboratori:

Dott. Ing. Leonardo Fumelli

Dott. Ing. Florian Hoxhaj

Aspetti paesaggistici e ambientali:

Dott. Amb. Gabriele Virgili - Ambiter s.r.l.

Dott. Arch. Daniela Pisciotano - Ambiter s.r.l.

Dott. Nat. Silvia Del Fiore - Ambiter s.r.l.

Dott. Geol. Adriano Biasia - Ambiter s.r.l.

Dott. Rossana Valentini - Ambiter s.r.l.

Aspetti acustici:

Ing. Luca Pasini - Silent Studio

Timbro e firma:



INTEGRAZIONI

INDICE

0. PREMESSA	2
1 RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI CONTENUTE NEL RESOCONTO DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 10/11/2021 E NEI RELATIVI ALLEGATI	4
1.1 Richieste di integrazioni contenute nel resoconto della seduta della Conferenza dei Servizi del 10/11/2021 ...	4
1.2 Richieste di integrazioni contenute nei documenti allegati al resoconto della seduta della Conferenza dei Servizi del 10/11/2021	25

INTEGRAZIONI

0. PREMESSA

Nel presente documento il Proponente fornisce le proprie **risposte alla richiesta di integrazioni documentali** inoltrate da ARPAE SAC di Parma con nota Prot. num. 181937/2021 del 25/11/2021, il cui termine di consegna è stato successivamente prorogato con nota Prot. num. 198025/2021 del 23/12/2021.

Le richieste di integrazioni sono state formulate dall'Ente ai sensi dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., nell'ambito della procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo del Provvedimento di VIA relativo al progetto dell'impianto fotovoltaico "Ghiaie di Medesano"; l'intervento è ubicato nel territorio del Comune di Medesano (PR) e del Comune di Collecchio (PR) ed è proposto da Medesano Solare srl.

Le risposte contenute nei paragrafi successivi forniscono puntuale riscontro a ciascuna richiesta riportata nella nota suddetta.

Si specifica in particolare che la versione progettuale aggiornata prevede **una modifica della soluzione di connessione alla rete elettrica**, che è stata presentata ad e-distribuzione contestualmente alla richiesta di modifica della soluzione personalizzata di connessione alla rete; tale modifica si è resa necessaria in relazione a quanto indicato dalla stessa Conferenza di Servizi, e in particolare dalla Provincia di Parma, in merito all'impossibilità di utilizzare l'impalcato del ponte stradale esistente come supporto per l'attraversamento del F. Taro. In relazione a questo aspetto tutti gli elaborati riguardanti la linea di connessione sono stati opportunamente aggiornati.

Si specifica inoltre che, con l'occasione della presentazione della documentazione integrativa, **il progetto elettrico dell'impianto è stato sottoposto ad un adeguamento tecnico**, reso possibile anche dalla rapida evoluzione delle tecnologie e del mercato fotovoltaico, finalizzato a **migliorare il rendimento e l'efficienza dell'impianto stesso**; tale adeguamento consiste nell'installazione, **a parità di superficie occupata alla recinzione e di altezza massima dei moduli posti in opera (pari a circa 2,2 m)**, di pannelli fotovoltaici più potenti rispetto a quelli previsti originariamente.

In particolare il progetto definitivo aggiornato prevede l'installazione di **7.481 moduli da 605 W_p** per una **potenza totale installata di 4.526,005 kW_p**, a differenza di quanto era stato previsto nella versione progettuale precedente, che considerava l'impiego di 7.749 moduli da 450 W_p per una potenza totale installata di 3.487,05 kW_p. L'incremento di potenza dell'impianto richiederà inoltre l'installazione di n. 40 inverter da 100 kWp, in luogo dei 17 inverter di analoghe caratteristiche tecniche e potenza previsti originariamente (questo aspetto viene quindi opportunamente rivalutato dal punto di vista acustico nella documentazione aggiornata prodotta in questa sede). L'adeguamento progettuale proposto consentirà di **aumentare la producibilità energetica annua dell'impianto dagli attuali 5.500 MWh_e/anno a circa 7.200 MWh_e/anno**, con un significativo **incremento di 1.700 MWh_e/anno di energia prodotta a parità di superficie occupata alla recinzione esterna**.

INTEGRAZIONI

A questo proposito appare evidente che il miglioramento tecnico adottato, non comportando alcuna modifica dell'occupazione di suolo e della visibilità dell'impianto dall'esterno, **aumenterà sensibilmente la produzione elettrica incrementando l'efficienza dell'impianto e, in ultima analisi, la sua compatibilità ambientale.** Occorre infatti sottolineare che, **a parità di superficie occupata alla recinzione**, l'adeguamento progettuale garantirà **un incremento superiore al 30% delle emissioni inquinanti annue evitate grazie alla produzione di energia da fonte rinnovabile solare**, come di seguito evidenziato:

- ✓ le emissioni annue evitate di gas serra (CO₂) passeranno da 3.740 t/anno a 4.896 t/anno (quantitativo raggiungibile con la piantumazione di una vasta superficie boscata di estensione pari a ben 786 Ha);
- ✓ le emissioni annue evitate di SO_x passeranno da 7,7 t/anno a 10,1 t/anno;
- ✓ le emissioni annue evitate di NO_x passeranno da 9,34 t/anno a 12,23 t/anno.

In termini energetici, grazie alle modifiche progettuali proposte **il minor consumo di energia primaria fossile garantito dall'entrata in esercizio dell'impianto verrà incrementato da 13,7 GWh_p/anno a 17,9 GWh_p/anno**, andando a coprire circa il **15%** dei fabbisogni complessivi annui del Comune di Medesano (a fronte dell'11,3% garantito dalla precedente versione progettuale).

In virtù di tutto quanto sopra esposto, tenuto conto sia della necessità di rispondere puntualmente alle richieste di integrazioni formulate dalla Conferenza dei Servizi che dell'esigenza di documentare le modifiche progettuali sopra descritte, si allegano alla presente i documenti aggiornati e l'**Elenco Elaborati – Revisione Aprile 2022**, ove sono puntualmente elencati gli elaborati tecnici ed amministrativi che restano invariati, nonché quelli che vengono riemessi o che risultano essere di nuova emissione rispetto alla versione già depositata agli atti.

INTEGRAZIONI

1 RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI CONTENUTE NEL RESOCONTO DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 10/11/2021 E NEI RELATIVI ALLEGATI

Nei paragrafi successivi viene dato riscontro alle richieste di integrazioni contenute nel resoconto della seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 10/11/2021 e nei relativi allegati. Per quanto riguarda gli aspetti ai quali è stato dato esauritivo riscontro nel corso della seduta medesima si rimanda a quanto già verbalizzato nel resoconto.

1.1 RICHIESTE DI INTEGRAZIONI CONTENUTE NEL RESOCONTO DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 10/11/2021

1.1.1 Revisione del tracciato della linea elettrica di connessione

U. Bassi (Provincia di Parma)

Prende la parola per ribadire quanto già comunicato con note della Provincia di Parma del 26/07/2021, n° Prot. 19307 e del 26/10/2021, n° Prot. 28399 (in allegato al presente verbale), ovvero che 'non è possibile consentire il passaggio dell'infrastruttura sul manufatto in attraversamento del Fiume Taro e dell'Autostrada A15, e che, pertanto si dovranno individuare soluzioni alternative'. Specifica che l'impossibilità di percorrere tale soluzione è legata principalmente a questioni di sicurezza dell'infrastruttura autostradale attraversata dal ponte stesso.

B. Anelli (ARPAE SAC Parma)

Considerata la posizione della Provincia di Parma, sarà indispensabile da parte del Proponente avviare delle conseguenti valutazioni e/o soluzioni progettuali alternative che potrebbero prevedere un percorso procedurale differente e/o rimodulato, per permettere le doverose ulteriori e/o diverse valutazioni agli Enti/Organi coinvolti nel procedimento.

Considerando quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi e, in particolare, le richieste della Provincia di Parma, è stata inoltrata ad e-distribuzione una richiesta di modifica dell'STMG con soluzione di connessione personalizzata, alternativa rispetto a quella prevista inizialmente; la nuova soluzione prevede di attraversare il F. Taro in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in corrispondenza del guado temporaneo posto a Sud-Est dell'area di intervento.

Si rimanda alla richiesta inoltrata ad e-distribuzione per l'emissione di una nuova STMG personalizzata già informalmente condivisa con e- distribuzione in occasione di sopralluogo tecnico (vedi Elaborato A12). Si rimanda, inoltre, alla domanda di autorizzazione delle linee elettriche aggiornata con il nuovo tracciato (vedi Elaborato A03).

La proposta progettuale aggiornata della linea elettrica MT di connessione avrà uno sviluppo complessivo di circa 5,7 km, così suddivisi:

- linea elettrica MT interrata lungo le viabilità interpoderali dall'impianto fotovoltaico fino al guado sul F. Taro, di sviluppo pari a circa 1,5 km;

INTEGRAZIONI

- linea elettrica MT in TOC, nel tratto in attraversamento del F. Taro (circa 0,5 km);
- linea elettrica MT interrata lungo la viabilità pubblica in comune di Collecchio, fino all'allaccio finale alla cabina elettrica esistente in Comune di Collecchio (circa 3,7 km).

Nello specifico la soluzione proposta prevede l'attraversamento in perpendicolare del corso del F. Taro in corrispondenza del guado stradale esistente in loc. Maraffa, al fine di giungere, secondo quanto indicato da e-distribuzione, alla cabina elettrica esistente sul territorio comunale di Collecchio; nello specifico la connessione si svilupperà in cavo interrato posato in corrispondenza di viabilità esistenti (in comune di Medesano saranno interessate strade bianche, mentre in comune di Collecchio sarà interessata prima una pista bianca esistente a fianco del frantoio, poi la viabilità di accesso al frantoio stesso e quindi Via Scodoncello; da qui la connessione proseguirà poi sulla SS62, quindi sulla pista ciclabile adiacente alla tangenziale fino a raggiungere Strada Varra superiore e, da qui, la cabina di connessione finale). Si specifica che in corrispondenza dell'attraversamento del F. Taro, degli elementi vegetazionali esistenti (in particolare lungo il Rio Canalazzo o Canale delle forcelle), dell'autostrada e degli altri corpi idrici intersecati il percorso della linea elettrica sarà realizzato mediante TOC, senza interessare elementi tutelati e gli ambienti del greto fluviale.

Di seguito si riporta l'inquadramento del nuovo tracciato della linea di connessione negli strumenti di pianificazione vigente; le Tavole con gli stralci cartografici dei Piani discussi sono allegati alla presente Relazione.

1. PTCP - Tavola C1 "Tutela Ambientale, Paesistica e Storico Culturale"

Dall'analisi degli elaborati cartografici del PTCP Tavola C1 emerge che la linea elettrica di connessione attraversa, in cavo interrato posizionato con direzione ovest-est, le seguenti zonizzazioni presenti lungo il corso del F. Taro:

- *Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua* (art. 12);
- *Zone di deflusso della piena*, sia ambito A1 che ambito A2, (art. 13);
- *Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)*.

Inoltre, nel tratto ubicato in Comune di Collecchio, il tracciato del cavidotto attraversa il T. Scodogna, il Canale Naviglio e il T. Manubiola, non arginati nel tratto di interesse, classificati come corsi d'acqua meritevoli di tutela (art. 12 bis), si veda figura fuori testo "*PTCP - Stralcio tavola C.1 "Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale"*".

Degli articoli sopra indicati si riportano di seguito gli stralci tratti dalle Norme tecniche del Piano.

Art. 12 – Zone di tutela ambientale di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica

1. *Le disposizioni di cui al presente articolo valgono per le "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica" individuate e perimetrate come tali nella tavola C1 "Tutela ambientale, paesistica e storico culturale" in scala 1:25.000 del presente Piano. Esse costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione integrata delle zone di tutela dei caratteri ambientali, individuate ai sensi dell'art. 17 del PTPR, in*

INTEGRAZIONI

attuazione delle disposizioni di cui all'art. 24 della L.R. 20/2000, nonché della fascia B di esondazione, così come definita dall'art. 28 del Piano di Assetto Idrogeologico – di seguito denominato PAI, ai sensi degli articoli A-1, comma 3 e A-2, comma 1, della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20.

2. *Qualora la perimetrazione delle zone di cui al comma precedente interessi altre zone individuate, delimitate e disciplinate dal presente Piano, valgono comunque le prescrizioni maggiormente limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni. Nella zona di cui al presente articolo il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e di laminazione delle piene, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale. Essa è esterna alla fascia di deflusso della piena, di cui al comma 13.*

[...]

4. *Gli interventi consentiti nelle zone di cui al presente articolo e specificati nei successivi commi, debbono assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti e previste.*
5. *Sono vietati gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente.*

[...]

9. *Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:*

[...]

- e. *sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati*

sono ammesse nelle aree di cui al primo comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. I progetti di tali opere dovranno verificarne oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Detti progetti dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali

10. *La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione di cui al comma 9, non si applica alle strade, agli impianti per l'approvvigionamento idrico e per le telecomunicazioni, agli impianti a rete per lo smaltimento dei reflui, ai sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti. Nella definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti di cui al presente comma si deve comunque evitare che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua per l'intero tratto dell'infrastruttura. Resta comunque ferma la sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.*

[...]

INTEGRAZIONI

23. *Nelle aree di cui al presente articolo, fermo restando quanto specificato ai precedenti commi sono comunque consentiti:*

[...]

- g. la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.*

24. *Le opere di cui alle lettere f) e g) nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera e) del comma 23 non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati*

Art. 12 bis Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

1. *Le disposizioni di cui al presente articolo valgono per le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate ai sensi degli articoli 17 e 34 del PTPR, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.24 della L.R. 20/2000. Per esse, in considerazione della rilevanza paesaggistica ed ambientale dei luoghi e delle minori criticità idrauliche presenti, rispetto alle zone di cui al precedente articolo 12, non sono inseriti specifici studi idraulici nell'ambito del quadro conoscitivo e non sono previste disposizioni di tutela idraulica. Le disposizioni di tutela dei caratteri paesaggistico-ambientali sono specificate nei successivi commi. Tali zone sono identificate e perimetrate nella tavola C.1 "Tutela ambientale, paesistica e storico culturale" in scala 1:25.000 del presente Piano.*

2. *Per i territori di cui al comma 1, così individuati:*

- a. zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua perimetrate come tali nelle tavole C.1 del presente Piano;*
- b. tratti non arginati dei corsi d'acqua meritevoli di tutela elencati nell'Allegato 5 alle presenti norme, relativamente alle fasce laterali di ampiezza pari a 50 metri a partire dal limite esterno dell'area demaniale;*
- c. tratti arginati dei corsi d'acqua meritevoli di tutela, elencati nell'Allegato 5 alle presenti norme, relativamente alle fasce laterali di ampiezza pari a 30 metri a partire dal piede esterno dell'argine;*
- d. fasce laterali di ampiezza pari a 30 metri a partire dal piede esterno degli argini maestri di seconda categoria; valgono le disposizioni di cui ai precedenti commi 7 lettere a), b), c), d), e), f); commi 9,10,17, comma 23 lettere c), d), e), f), g); commi 24, 25, 26 dell'art. 12.*

[...]

5. *Nelle aree di cui al comma 2 lettere c), d) fermo restando quanto specificato al comma 3, è comunque consentito qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dallo strumento urbanistico vigente.*

6. *Gli strumenti urbanistici comunali, anche attraverso le modalità previste dagli articoli 21 e 22 della Legge regionale 24 Marzo 2000, n. 20, possono ridefinire le delimitazioni di cui al comma 2 lettere b), c) attraverso l'individuazione delle zone di cui agli articoli 12 e 13, mediante la metodologia definita dall'Allegato 3 del Titolo II delle Norme di attuazione del PAI. Una volta definite tali fasce di tutela, all'interno di esse dovranno essere applicate le relative norme del PTCP.*

INTEGRAZIONI

7. *Per il reticolo idrografico di cui al comma 2, i Comuni interessati, anche attraverso specifici accordi con la Provincia, ai sensi della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, possono procedere alla individuazione delle zone di cui agli articoli 12 e 13.*

art. 13 – Zona di deflusso di piena

1. *Le disposizioni di cui al presente articolo valgono per le zone di deflusso di piena individuata e perimetrata come tale nella tavola C.1, in scala 1:25.000, qualora tale ambito interessi altre zone individuate, delimitate e disciplinate dal presente Piano, valgono comunque le prescrizioni maggiormente limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni. Nella zona di cui al presente articolo il Piano persegue l'obiettivo di garantire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della piena di riferimento e l'equilibrio dinamico dell'alveo, nonché di favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese, delle fondazioni delle opere d'arte, del mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale. Con riferimento agli obiettivi perseguiti, le zone di cui al presente articolo costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione integrata delle zone di cui agli articoli 18 e 18 del PTPR e della fascia A di deflusso della piena, così come definita dall'articolo 28 del PAI. Nella zona di deflusso della piena, l'ambito A1 è costituito dall'alveo, così come individuato dall'articolo 18 del PTPR; l'ambito A2 interessa la restante area sede del deflusso della corrente, sino al limite esterno della zona stessa.*
2. *Nella zona di deflusso di piena sono vietate le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, che modifichino l'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio, fatte salve le prescrizioni dei successivi articoli.*
3. *Nelle aree di cui al presente articolo, gli interventi consentiti di cui ai successivi commi, debbono assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.*

Art. 13 ter – Area di inondazione per piena catastrofica

Ai sensi del comma 2, i Programmi di previsione e prevenzione e i Piani di emergenza provinciali e comunali, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225, sono predisposti tenuto conto della indicazione di pericolosità idraulica dell'area di cui al presente articolo, nonché delle zone di tutela idraulica di cui ai precedenti articoli 12 e 13.

Inoltre ai sensi del comma 3, i Comuni, in sede di formazione del PSC possono, in considerazione delle specifiche criticità idrauliche presenti nel proprio territorio, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti nell'area di cui al presente articolo.

Come già evidenziato precedentemente la soluzione proposta per il trasporto dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico alla rete, che presenterà uno sviluppo di circa 5,7 km, prevede l'attraversamento in perpendicolare del corso del F. Taro in corrispondenza del guado esistente in località Maraffa, al fine di giungere, secondo quanto indicato da E-distribuzione nella Soluzione Tecnica Minima, alla cabina presente sul territorio comunale di Collecchio; nello specifico la linea si sviluppa nel seguente modo:

INTEGRAZIONI

- linea elettrica MT interrata lungo le viabilità interpoderali dall'impianto fotovoltaico fino al guado sul F. Taro, di sviluppo pari a circa 1,5 km;
- linea elettrica MT in TOC, nel tratto in attraversamento del F. Taro (circa 0,5 km);
- linea elettrica MT interrata lungo la viabilità pubblica in comune di Collecchio, fino all'allaccio finale alla cabina elettrica esistente in Comune di Collecchio (circa 3,7 km).

La linea elettrica di connessione è compatibile con le disposizioni del Piano in quanto trattasi di opera di rilevanza meramente locale, che attraversa il F. Taro in perpendicolare, con modalità che non determinano interferenze con il deflusso delle acque. Si consideri in particolare che la linea elettrica di connessione sarà interrata lungo viabilità esistenti e, in corrispondenza dell'attraversamento fluviale, sarà realizzata in TOC, dunque senza interferire direttamente con gli elementi tutelati.

Si specifica inoltre che l'elettrodotto in progetto si configura come opera connessa ad un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, impianto a sua volta coerente con le indicazioni contenute nel D.Lgs. 387/2003, nel D.M. Sviluppo Economico 10 settembre 2010 e nelle Linee Guida Regionali riportate dalla D.A.L. 28/2010 (vedi discussione già riportata nel Quadro di riferimento programmatico del SIA).

Si osserva infine che, in accordo con la normativa vigente, il progetto della connessione elettrica è sottoposto, unitamente al progetto dell'impianto fotovoltaico propriamente detto, a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

2. PTCP - Tavola C.3 "Carta forestale"

Art. 10 Sistema forestale e boschivo

Ai sensi del comma 1 dell'art. 10 delle NTA del PTCP, sono sottoposti alle disposizioni i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi, ed in ogni caso i terreni corrispondenti alla voce "area forestale" della legenda delle tavole C.3 in scala 1:25.000 del presente Piano.

Ai sensi del comma 3, gli strumenti di pianificazione comunale, verificando ed integrando la Carta forestale [...]. Tali strumenti dovranno definire direttive e normative atte ad impedire forme di utilizzazione che possano alterare l'equilibrio delle specie autoctone esistenti. La Carta forestale C.3 allegata al presente Piano, sulla base delle verifiche e degli aggiornamenti apportati dai Comuni, è di norma aggiornata ogni due anni con delibera di Giunta provinciale cui fa seguito, previa adeguata fase di consultazione con gli enti interessati, presa d'atto del Consiglio provinciale. Tale aggiornamento non costituisce variante al PTCP. Gli strumenti di pianificazione comunale possono rettificare le delimitazioni della tav. C.3 sulla base di approfondimenti effettuati a scala di maggiore dettaglio. Tali rettifiche, non costituendo difformità tra il piano comunale ed il presente piano, non costituiscono variante allo stesso. Sono comunque fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Ai sensi del comma 7, nelle formazioni forestali e boschive come individuate ai sensi del comma 1 del presente articolo, è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e

INTEGRAZIONI

infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano. Ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

Ai sensi del comma 8, la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale di cui al comma 7 per la cui attuazione la legislazione vigente non richieda la necessaria previsione negli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica o di settore in considerazione delle limitate dimensioni, è subordinata alla espressa verifica di compatibilità paesaggistico-ambientale effettuata dal Comune nell'ambito delle ordinarie procedure abilitative dell'intervento, se e in quanto opere che non richiedano la valutazione di impatto ambientale.

Lo sviluppo della linea di connessione è esterno alle aree boscate individuate dalla Tavola C3 del PTCP (si veda figura fuori testo "*PTCP - Stralcio tavola C.3 "Carta forestale"*"). Si ricorda inoltre che il tracciato sarà interrato sotto viabilità esistenti, e che in corrispondenza dei tratti che interessano elementi vegetazionali (in particolare lungo il Rio Canalazzo o Canale delle forcelle), il cavidotto sarà posato mediante TOC.

3. PTCP - Tavola C6 "Ambiti Rurali"

Lo sviluppo della linea di connessione attraverserà i seguenti Ambiti rurali, come mostrato nella figura fuori testo "*PTCP - Stralcio tavola C.6 Ambiti rurali*":

- Aree agricole normali (art. 43), aree su cui sarà realizzato il tratto di linea elettrica che parte dall'impianto fino alla rete autostradale;
- Aree agricole di interesse naturalistico (art. 39), aree su cui si estende il tratto di linea elettrica dalla rete Autostradale al T. Scodogna;
- Aree ad alta vocazione produttiva (art. 42), aree su cui si estende il tratto di linea elettrica dal T. Scodogna alla cabina di immissione finale nella rete elettrica.

Tali zone riguardano le aree con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agroalimentari a media o bassa intensità e concentrazione.

Di seguito lo stralcio degli articoli interessati

Art. 39 – Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale

Ai sensi del comma 1, costituiscono aree di valore naturale e ambientale gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale e pertanto sottoposti dagli strumenti di pianificazione ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione. Esse sono individuate e disciplinate dal PSC che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni del presente piano.

Ai sensi del comma 2, tali aree sono prioritariamente destinate alla tutela della flora e della vegetazione, delle presenze arboree, della fauna, del paesaggio, delle emergenze storico-culturali, delle acque e delle risorse idriche, alla conservazione e alla valorizzazione degli habitat naturali, al mantenimento e al miglioramento dell'assetto idrogeologico.

INTEGRAZIONI

[...]

Ai sensi del comma 5, nelle aree di cui al punto a) la disciplina in merito alla tutela e valorizzazione del territorio ed alle destinazioni e trasformazioni ammissibili è stabilita dagli atti istitutivi e dai piani, programmi e regolamenti previsti dalle specifiche leggi che regolano la materia...

[...]

Art. 42 – Ambiti ad alta vocazione produttiva

Ai sensi del comma 3, in tali ambiti dovrà essere promosso e favorito lo sviluppo del tessuto produttivo agricolo, a cominciare dalle aziende più vitali e produttive, e tenendo in particolare conto le esigenze dei comparti agroalimentari tipici della realtà provinciale. Si dovrà pertanto puntare al soddisfacimento dei fabbisogni edificatori, sia per usi produttivi che abitativi, giustificati dalle esigenze di sviluppo aziendale e di permanenza sul fondo del nucleo familiare allargato.

A tale scopo il RUE ne disciplina gli interventi attenendosi ai seguenti principi:

[...]

- b) gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione sono ammessi solo in ragione di specifici programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola, previsti dagli strumenti di pianificazione, o dai programmi di settore ovvero predisposti in attuazione della normativa comunitaria;

[...]

Ai sensi del comma 10, i PSC provvederanno inoltre ad individuare gli eventuali elementi caratterizzanti il paesaggio agrario e a dettare le relative prescrizioni atte a perseguirne la tutela, il ripristino e la valorizzazione. Si dovrà evitare per quanto possibile la eliminazione degli elementi di vegetazione naturale e la riduzione delle presenze arboree e si dovrà favorire la permanenza e l'ampliamento degli habitat naturali anche attraverso la creazione di reti e corridoi ecologici. Particolare attenzione si dovrà porre alla tutela degli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico ed in particolare della centuriazione.

Art. 43 – Zone agricole normali

Ai sensi del comma 3, la pianificazione persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare il proseguimento dell'attività agricola, anche in aziende non vitali o con nuclei familiari pluriattivi, quale principale garanzia per il mantenimento dei caratteri paesaggistici, ambientali e socio-economici tipici del territorio;
- favorire uno sviluppo armonico del territorio, anche in presenza di attività non legate all'agricoltura, in modo da salvaguardarne i caratteri tipici di ruralità, mediante criteri localizzativi che limitino fortemente le presenze insediative non funzionali all'attività agricola e ne contengano l'impatto ambientale e paesaggistico.

Il comma 4 specifica che nelle zone agricole normali sono ammessi gli interventi funzionali allo svolgimento dell'attività agricola come stabilito nell'articolo 42 (commi 3, 4, 5), fatte comunque salve le prescrizioni per la tutela degli acquiferi sotterranei di cui all'Allegato 4 delle presenti Norme.

Come già evidenziato in precedenza, la soluzione individuata per il trasporto dell'energia prodotta prevede l'attraversamento perpendicolare del corso del F. Taro, sviluppandosi come di seguito descritto:

INTEGRAZIONI

- linea elettrica MT interrata lungo viabilità bianche dall'impianto fotovoltaico fino all'autostrada, di sviluppo pari a circa 1,2 km, ricadente in aree agricole normali;
- linea elettrica MT in TOC, nel tratto in attraversamento del F. Taro, e poi interrata sotto viabilità esistenti, di sviluppo pari a circa 1,9 km, ricadente in Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale;
- linea elettrica MT interrata lungo le viabilità pubbliche in comune di Collecchio, fino all'allaccio finale alla cabina elettrica esistente in Comune di Collecchio (circa 2,6 km), ricadente in Ambiti ad alta vocazione produttiva.

La connessione elettrica, si ribadisce, sarà completamente interrata sotto viabilità esistenti o realizzata tramite TOC nei punti in cui si ha l'attraversamento del F. Taro e dei corsi d'acqua intersecati, quindi non determinerà nessuna effettiva interferenza con gli Ambiti rurali.

4. PSC - Tavola della "Ambiti e Trasformazioni Territoriali in Variante"

Il tratto di linea di connessione ubicato in comune di Collecchio ricade, come mostrato nella figura fuori testo "PSC-RUE Medesano - Stralcio tavola 1 "Ambiti e Trasformazioni Territoriali in Variante e individuazioni Varianti":

- nel tratto compreso fra l'impianto e la rete Autostradale in fascia C e all'interno del Comparto del P.A.E. (delibera CC n.11 del 29/2/2000) PP5. Inoltre in questo tratto intercetta il corso del Rio Canalazzo (che in quel tratto ricade all'interno di aree boscate);
- nel restante tratto ricade in fascia B e in Zone di Pre-Parco, all'interno del Piano Particolareggiato P7 "Insediamento produttivo nel Pre-parco.

Di seguito si riporta uno stralcio degli articoli di interesse.

Art.5 - Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (Art. 12 PTCP)

1. *Il PSC individua le zone di tutela dei corsi d'acqua come definiti dal PTCP e ne recepisce la disciplina di cui all'art.12 del PTCP cui si rinvia – comprese le disposizioni relative al "Piano per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) dell'autorità di Bacino del Po per le fasce A-B-C.*
2. *In particolare i corsi d'acqua di cui al presente articolo e cartografati nel Piano sono:*
 - a. *il Fiume Taro;*
 - b. *i corsi d'acqua meritevoli di tutela, di cui all'allegato 5 del PTCP ed individuati nella cartografia di piano: T. Dordone, Rio Campanara o Bargello, Rio Camporuota, Rio Gandiolo;*
In tali zone sono comprese anche le fasce laterali di tutela.
 - c. *i corsi d'acqua pubblici (di cui ai RD 25.03.1920 – RD 1775/1933): T. Dordone, Rio Campanara, Rio Gandiolo, T. Recchio, Rio Camporuota. Per tali corsi d'acqua pubblici, fatto salvo quanto è indicato nelle cartografie di piano, e fatta salva l'attivazione di quanto definito dall'Accordo fra il Ministero per i Beni e Attività locali dell'Emilia Romagna e le Associazioni delle Autonomie locali Emilia – Romagna" (ai sensi dell'art. 46 della L.R. 25/11/2002 n°31) – di cui al Boll. Uff. RER n°161 del 27/10/2003 vale solo il vincolo di natura procedurale, in particolare: per qualsiasi opera ed intervento di trasformazione del territorio*

INTEGRAZIONI

relativo, a tali corsi d'acqua e alle relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, è fatto obbligo, dell'invio della richiesta di permesso di costruire o autorizzazione – anche in sanatoria – al Ministero de Beni Culturali e Ambientali e alle Soprintendenze Territorialmente competenti, al fine di ottenere da parte dei sopradetti enti l'atto di assenso ai fini paesistici.

3. *Le zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, coincidono con gli "Ambiti rurali di valore naturale e ambientale" ai sensi dell'art. A-17c.3 della L.R. 20/2000 e dell'art.12 del PTCP; dette aree in particolare coincidono nelle tavole di PSC con il "Sub-Ambito Aa1.2" di cui al successivo art. 18 del RUE.*

In merito alla conformità del progetto con la normativa relativa al presente articolo si rimanda a quanto già discusso al precedente punto 1.

Art.2.3 Rapporti con gli altri strumenti della pianificazione comunale e prescrizioni, direttive, indirizzi per la pianificazione comunale sotto-ordinata: P.A.E. – Protezione civile

1. *In conformità alle previsioni del PSC il Comune predispone e approva:*
 - *il RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, che disciplina, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 20/2000;*
 - *le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;*
 - *gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico sia negli ambiti da riqualificare;*
 - *gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive.*
 - *Il POC, Piano Operativo Comunale, strumento urbanistico che, ai sensi dell'art.30 L.R. n. 20/2000, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC non può modificare i contenuti del PSC.*

[...]

4. *Le attività estrattive sono regolate dagli appositi Piani per le Attività Estrattive (P.A.E.) nell'ambito del P.I.A.E e del vigente PTCP; al termine della validità dei PAE valgono le prescrizioni contenute nelle norme di attuazione dei PAE stessi ai fini della sistemazione del suolo; per la formazione di nuovi PAE, oltre agli indirizzi dettati dai piani sovraordinati, si dovranno ricercare modalità di sistemazione finale degli ambiti estrattivi finalizzate alla rinaturalizzazione e/o al ripristino agricolo dei luoghi interessati dall'escavazione, perseguendo, per quanto possibili, una destinazione di tipo naturalistico – ambientale e/o di uso collettivo.*

Le aree estrattive all'interno delle quali si svilupperà il tracciato della linea di connessione sono già state escavate ed è già stata ultimata la sistemazione finale. Il tracciato di connessione non interesserà le opere di sistemazione finale in quanto si svilupperà al disotto del sedime di viabilità esistenti.

Art.10 Aree boscate (Art. 10 PTCP)

1. *Nelle tavole di piano sono riportate le aree boscate, a seguito delle verifiche e integrazioni della Carta forestale (tav.C3) del PTCP in conformità all'art.10 comma 1 del PTCP.*

INTEGRAZIONI

2. *Finalità per tali aree sono la tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di funzione climatica e turistico ricettiva, oltre che produttiva agricola.*
3. *Per tali zone sono ammesse:*
 - a. *realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica;*
 - b. *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico;*
 - c. *le normali attività di silvicoltura e agricole;*
 - d. *le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo;*
 - e. *le attività escursionistiche, agrituristiche e del turismo rurale;*
4. *Per quanto non definito dal presente articolo valgono le direttive di cui all'art.10 del PTCP.*
5. *Le aree boscate in Territorio Rurale sono da considerare come parti dell'Ambito rurale di valore naturale e ambientale”*
– Aa.1 di cui al successivo art.18 commi1-2 del RUE, in particolare del Sub-Ambito Aa1.3.

Art.18 Ambiti rurali di valore naturale e ambientale (Aa1)

1. *Gli ambiti rurali di valore naturale e ambientale sono costituiti da aree dotate di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale del territorio comunale e da aree in condizioni di instabilità geomorfologia; pertanto sottoposte ad uno speciale disciplina di tutela e salvaguardia e a progetti di valorizzazione.*
2. *Gli obiettivi generali di tutela di valorizzazione e di salvaguardia sono:*
 - *la tutela dell'ecosistema fluviale del fiume Taro e dei corsi d'acqua minori, costituiti dal corso d'acqua superficiale e dalle loro pertinenze, con riferimento alla tutela dagli inquinamenti, alla salvaguardia dei regimi idrologici e alla difesa del suolo; nonché alla tutela delle fasce fluviali e alla conservazione degli elementi che formano l'ambiente naturale e il paesaggio;*
 - *la tutela delle aree boscate in un'ottica di equilibrio fra condizioni naturalistiche e fra attività agricola intesa questa anche come presidio del sistema collinare;*
 - *recepimento degli obiettivi e finalità del Parco Regionale Fluviale del Taro;*
 - *conformità delle previsioni di Piano con le disposizioni del PTCP relative alle zone instabili (frane attive e quiescenti),*
 - *pur negli obiettivi e le finalità di tutela di cui ai precedenti commi, garantire e promuovere lo sviluppo di un'agricoltura efficiente e vitale con particolare attenzione alla valorizzazione delle produzioni tipiche e sostenibili sotto il profilo ambientale.*
 - *incentivazione di attività culturali, di educazione ambientale, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale e al recupero.*

Come più volte ribadito il tracciato si svilupperà interrato in corrispondenza di viabilità esistenti, mentre l'attraversamento del Rio Canalazzo e del F. Taro avverranno in TOC; non saranno quindi interessati elementi

INTEGRAZIONI

vegetazionali o di interesse ecologico, e non vi sarà alcuna interferenza con gli obiettivi generali di tutela, valorizzazione e di salvaguardia degli ambiti rurali.

5. PUG Collecchio - Tavola della "Tutele e vincoli di natura paesaggistico-ambientale"

Come già evidenziato la linea elettrica di connessione sarà realizzata mediante la posa di cavo interrato MT sotto viabilità esistenti, ad eccezione del tratto di attraversamento del F. Taro e degli altri corsi d'acqua intersecati, le cui interferenze saranno risolte tramite TOC attraversando le seguenti tipologie di aree, come mostrato dalla tavola fuori testo *"PUG Collecchio - Stralcio tavola 1 "Tutele e vincoli di natura paesaggistico-ambientale"*:

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica (art.12 del PTCP);
- Zone di deflusso della piena - Ambito A1 - Alveo (art.13 del PTCP);
- Zone di deflusso della piena - Ambito A2 (art.13 del PTCP);
- Corsi d'acqua pubblici soggetti a tutela paesaggistica - rispetto 150m (art.142 del D.Lgs. n. 42/2004);
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua: tratti non arginati - rispetto 50 m (art.12bis del PTCP);
- Vincolo Paesaggistico (art.142 D.Lgs. 42/2004) Zona adiacente il fiume Taro (D.M. 02/08/1977 - L 1497/39);
- Rete Natura 2000 - SIC-Z PS (art. 25 del PTCP e DGR n.1191/2007);
- Zona B - tutela ambientale generale (art. 19 del PTP del Taro);
- Zona C - tutela agricolo-ambientale (art. 20 del PTP del Taro);
- Zona P2 - Pre-Parco speciale (riqualificazione tramite PP) (artt. 24 e 27 del PTP).

Il Piano non introduce nuove norme rispetto a quanto già sancito nel PTCP e nel PTP del Taro, pertanto si rimanda a quanto già discusso nel precedente punto 1 e a quanto sarà discusso nel successivo punto 7.

6. PUG Collecchio - Tavola della "Disciplina degli interventi edilizi diretti"

La linea elettrica di connessione interesserà unicamente la rete infrastrutturale esistente (art. 2.10 Norme) in quanto sarà realizzata mediante cavo interrato sotto viabilità esistenti, ad eccezione del tratto di attraversamento del F. Taro e dei corsi d'acqua intersecati, la cui interferenza sarà risolta tramite TOC (in particolare l'attraversamento del Taro avverrà in corrispondenza delle aree utilizzate, nelle stagioni idonee, come guado carrabile temporaneo in località Maraffa).

Occorre evidenziare, come mostrato nella tavola fuori testo *"PUG Collecchio - Stralcio tavola 3 "Disciplina degli interventi edilizi diretti"*, che le aree limitrofe al corridoio individuato per la viabilità esistente ricadono in:

- Aree AVN, Aree di valore naturale e ambientale (art. 42 PTCP e art. 5.1 Norme);

INTEGRAZIONI

- Aree AAP, Ambito Agricolo di rilievo Paesaggistico (art. 42 PTCP e art. 5.1 Norme);
- Aree AVP, Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva (art. 42 PTCP e art. 5.1 Norme);

che prevedono una normativa diversa rispetto a quanto individuato per la sede stradale, posto che la connessione e la relativa cantierizzazione non interesseranno tali aree.

L'unica eccezione riguarda il tratto posto immediatamente ad est della sponda destra del F. Taro, che interessa parzialmente zone classificate come Aree AVN; si specifica comunque che anche questo tratto in realtà sarà sempre interrato lungo una pista bianca esistente posta in adiacenza ad un'attività industriale (frantoio), senza interessare elementi di interesse ambientale.

Art. 2.10 – Disciplina degli interventi edilizi nelle zone destinate a sede stradale e a sede ferroviaria

1. *Individuazione. Comprendono gli spazi destinati alla circolazione e alla sosta delle diverse categorie di veicoli, ivi compresi i pedoni.*
2. *Usi ammessi: f3, f7, f8; sono inoltre ammissibili gli usi d7 e f8 sulla base di specifici provvedimenti comunali; l'uso d6 è disciplinato dal successivo art. 2.12. Negli edifici delle stazioni ferroviarie, oltre ai servizi per i viaggiatori che rientrano nelle funzioni proprie dell'infrastruttura sono ammissibili gli usi b5, c5, c8, c9 e d1, qualora autorizzati dalla proprietà. Sono ammesse inoltre sistemazioni e manufatti complementari alle infrastrutture per la mobilità quali aree a verde di arredo, barriere antirumore ed elementi di arredo urbano.*
3. *Tipi di intervento ammessi: tutti.*

*Dove **f8** corrisponde a: Reti tecnologiche e relativi impianti. Distribuzione di fonti energetiche e relative cabine di trasformazione o trattamento; captazione, potabilizzazione distribuzione e stoccaggio di acqua; raccolta di reflui; trasmissione di informazioni, immagini, suoni mediante reti di condutture.*

Nella misura in cui gli impianti relativi a dette reti siano di modesta dimensione, ossia aventi una superficie coperta non superiore a 40 mq, si considerano compatibili in ogni ambito del territorio comunale, fermi restando il rispetto dei vincoli di tutela di cui alla Carta dei Vincoli.

Comprende inoltre gli impianti di trasmissione via etere (antenne di trasmissione e di ripetizione di informazioni, immagini, suono, escluse le antenne di ricezione finale dell'utente).

La realizzazione della condotta di connessione interrata sotto sede stradale è ammissibile ai sensi del Piano.

7. Piano Territoriale del Parco

Art. 3bis – Nulla Osta

1. Ambito di applicazione

Preventivamente alla presentazione agli Enti competenti della richiesta per l'autorizzazione e/o concessione per la realizzazione di progetti relativi ad attività, impianti e opere nel territorio del Parco, con esclusione delle aree ricadenti nei

INTEGRAZIONI

territori urbanizzati di cui all'art.13 della L.R. n. 47/78 come delimitati dal presente Piano, deve essere richiesto un nulla osta all'Ente di gestione che ne attesti la conformità alle disposizioni del Piano e del Regolamento del Parco.

2. Procedure

L'avente titolo ad intervenire presenta la richiesta di nulla osta preventivo all'Ente di gestione che deve esprimersi entro 60 gg., trascorsi i quali il nulla osta medesimo si intende rilasciato. Il termine di cui sopra può essere interrotto una sola volta per richiesta di chiarimenti o documentazione integrativa, che deve essere presentata entro 60 gg., trascorsi i quali il nulla osta si intende negato.

Il diniego, che è immediatamente impugnabile, è pubblicato all'albo del Comune interessato e all'albo dell'Ente di gestione. L'Ente di gestione dà notizia per estratto, con le medesime modalità, dei pareri rilasciati positivamente e di quelli determinati per decorrenza dei termini. Per il rilascio del nulla osta l'Ente di gestione si può avvalere della consulenza del Comitato Tecnico Scientifico.

Considerato l'interessamento del territorio del Parco da parte della linea elettrica di connessione, ai sensi dell'art. 3bis e dell'art. 40 della L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" viene richiesto Nulla Osta all'Ente di Gestione dell'Area protetta del PTP, secondo le modalità definite dalla DGR 1203 del 21 settembre 2020 "Regolamento per il rilascio del Nulla Osta dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale".

Art. 19 - Zona B: zona di tutela ambientale generale

1. Descrizione e obiettivi

La zona "B" si configura come l'ambito delle emergenze in ambiente fluviale, identificabile sia con zone strettamente legate all'acqua, quale l'alveo attivo del fiume Taro, sia con zone poste nelle immediate vicinanze all'alveo, quali le fasce ripariali, le aree golenali, i terreni di perialveo, le zone umide, gli ambienti boscati, i lembi di gariga, le formazioni prative.

Il pregio paesaggistico di questi contesti ambientali comporta che la gestione ne persegua, come obiettivo generale, la conservazione e la riqualificazione ecologica in particolare in rapporto al sistema delle acque e al mantenimento della diversità biologica.

Dal punto di vista normativo le zone "B" costituiscono approfondimento degli "ambiti di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua" ai sensi del PTPR relativamente al fiume Taro nella parte di questo ricompresa nel Parco.

2. Attività consentite

Le attività e gli interventi direttamente finalizzate al recupero e alla riqualificazione paesistico-ambientale, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, nonché al rafforzamento, alla ricostruzione e alla valorizzazione dei caratteri di naturalità e al consolidamento idrogeologico.

Le attività direttamente finalizzate alla salvaguardia del patrimonio testimoniale storico-culturale.

L'attività di ricerca scientifica; la fruizione e la realizzazione di infrastrutture secondo le previsioni e le modalità di cui agli artt.28 e 29 delle presenti Norme.

INTEGRAZIONI

L'accesso e la mobilità sono consentiti secondo le modalità di cui ai successivi artt.28 e 29 e sui percorsi indicati dall'elaborato C4 "Accessibilità e percorsi"; il Regolamento del Parco potrà stabilire ulteriori modalità di accesso e fruizione alle zone B in funzione delle esigenze di riproduzione della fauna.

Le attività agricole e zootecniche non intensive, con le modalità e secondo le prescrizioni e gli indirizzi di cui all'art. 14 delle presenti Norme.

Le eventuali sistemazioni fluviali e le opere idrauliche e di difesa spondale che si renderanno necessarie per l'attuazione di interventi in materia di difesa del suolo, dovranno essere progettate e realizzate, in conformità alla Del. della G.R. n. 3939 del 6.9.1994, "Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia Romagna".

3. Prescrizioni per le trasformazioni edilizie

Fatto salvo quanto disposto dall'art.13 su tutti gli edifici esistenti sono ammessi esclusivamente gli interventi di manutenzione (artt.42 e 43 della L.R. n. 47/78) gli interventi di restauro scientifico e di risanamento conservativo (di tipo A1 e A2, art.36 della L.R. n. 47/78).

E' vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare costruzioni esistenti ed eseguire opere di trasformazione del territorio che non siano specificatamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio o per interventi in materia di difesa del suolo con le modalità di cui al precedente comma 2.

Art. 20 - Zona C: Zona di tutela agricolo-ambientale

1. Descrizione e obiettivi

La zona "C" si configura come l'ambito a vocazione prevalentemente agricola del Parco, in cui sviluppare politiche di tutela della attività agricola, relazionando le emergenze naturalistiche e protette della zona B con gli altri contesti esterni del Parco.

2. Attività consentite

Le attività direttamente finalizzate alla tutela dell'ambiente (mantenimento e manutenzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico, riequilibrio ecologico, mitigazione e risarcimento di manomissioni, ripristino, mantenimento e miglioramento della qualità delle acque superficiali e degli acquiferi).

Le attività direttamente finalizzate alla salvaguardia del patrimonio testimoniale storico-culturale.

Le attività di ricerca scientifica di didattica ambientale, culturali e ricreative.

Le attività agrituristiche e di turismo rurale secondo le modalità di cui all'art. 16 delle presenti Norme.

Le attività agricole, comprese quelle di allevamento zootecnico non intensivo, con le modalità e secondo le prescrizioni e gli indirizzi di cui all'art. 14 delle presenti Norme.

3. Prescrizioni urbanistiche ed edilizie

Fatto salvo quanto disposto dall'art.13 su tutti gli edifici esistenti sono ammessi esclusivamente gli interventi di manutenzione (artt.42 e 43 della L.R. n. 47/78) gli interventi di restauro scientifico, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia (di tipo A1, A2 e A3, art.36 della L.R. n. 47/78). Nell'ambito di tali categorie di intervento sugli edifici

INTEGRAZIONI

esistenti sono ammesse le trasformazioni edilizie e i cambi di destinazione d'uso con le modalità di cui all'art.13, comma 3, capoversi 4, 5 e 6, delle presenti Norme.

Sono ammessi, previa presentazione di un Piano di sviluppo aziendale che ne descriva le motivazioni, aumenti della superficie utile per le residenze funzionali all'attività agricola (ai sensi dell'art.40, comma 5, L.R. n. 47/78) e/o per i fabbricati di servizio all'attività agricola. Tali aumenti saranno possibili entro i limiti e con le caratteristiche previste dai P.R.G. comunali vigenti e non potranno eccedere il 20% delle superfici esistenti attualmente destinate alle corrispondenti funzioni. La realizzazione di tali ampliamenti è subordinata alla realizzazione degli interventi di cui all'art.13, comma 3, capoverso 4, delle presenti Norme.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 19 "è vietato... eseguire opere di trasformazione del territorio che non siano specificatamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio o per interventi in materia di difesa del suolo"; il territorio del Parco è interessato dalla rete elettrica di connessione alla rete pubblica nel tratto di attraversamento del F. Taro (area ricompresa tra il confine ovest del Parco, individuato dalla rete autostradale, e il confine est, individuato dal tracciato del Canale Naviglio-Torrente Scodogna).

Si ribadisce che l'attraversamento del fiume avverrà tramite TOC, mentre il resto della linea elettrica sarà interrato in corrispondenza di viabilità esistente, ad eccezione dei tratti di interferenza con gli altri corsi d'acqua minori anche questi realizzati in TOC.

Pertanto, ferma restando la necessità di ottenere il Nulla Osta dell'Ente di Gestione precedentemente richiamato, si ritiene che la realizzazione della linea elettrica di connessione potrà avvenire in coerenza con le disposizioni di tutela dell'area protetta, in quanto la connessione si svilupperà sempre in corrispondenza di viabilità e infrastrutture esistenti senza impattare su elementi naturali tutelati. Questi aspetti sono più approfonditamente trattati nello Studio di incidenza allegato alla documentazione integrativa.

In relazione alle considerazioni sopra riportate è possibile concludere che il nuovo tracciato di connessione proposto può essere ritenuto coerente con gli strumenti di pianificazione vigenti; le considerazioni qui riportate pertanto aggiornano le valutazioni svolte nel Quadro di riferimento programmatico del SIA depositato agli atti.

1.1.2 Valutazioni inerenti alle aree tutelate paesaggisticamente e aree contermini

I. Gallitelli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza)

Sottolinea che il progetto così come proposto non interessa aree tutelate o contermini, se non per l'attraversamento della linea elettrica MT del F. Taro staffata al ponte esistente per la quale è necessaria una autorizzazione paesaggistica semplificata. Mentre, il Canale naviglio ed il Rio Manubiola, essendo attraversati lungo la sede della pista ciclabile in TOC, non richiedono autorizzazione.

Qualora la soluzione di attraversamento del F. Taro fosse diversa, occorrerà riconsiderare i titoli necessari e le conseguenti valutazioni.

Ribadisce i contenuti della nota del 22/07/2021, n° Prot. 6929 richiamata nelle premesse ed in allegato.

INTEGRAZIONI

Considerata la revisione progettuale del tracciato di connessione proposta in questa sede e descritta nel precedente § 1.1.1, si rende necessario aggiornare le valutazioni contenute nella documentazione depositata agli atti in merito alle aree tutelate paesaggisticamente ed alle aree contermini.

A tale proposito si considera che l'impianto fotovoltaico propriamente detto, la cui localizzazione rimane invariata rispetto a quanto previsto dal progetto depositato, rimane esterno alle zone di tutela paesaggistica ed alle rispettive aree contermini definite ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, come già specificato nella documentazione depositata.

Per quanto riguarda invece il tracciato di connessione alla rete elettrica, gli elementi sottoposti a vincolo paesaggistico interferiti dalla nuova soluzione progettuale sono i seguenti (vedi elaborati progettuali T15 "Dettaglio uso del suolo nelle aree interessate dalle operazioni di scavo per l'interramento della linea elettrica – Revisione Aprile 2022" e T16 "Incidenza sui beni tutelati paesaggisticamente delle operazioni di scavo per l'interramento della linea elettrica – Revisione Aprile 2022"):

1. F. Taro;
2. T. Scodogna;
3. Canale Naviglio Taro;
4. Rio Manubiola.

La linea elettrica in progetto sarà completamente interrata, compresi i tratti interessati da vincolo paesaggistico; nella cartografia allegata sono evidenziati graficamente i tratti che saranno realizzati con scavo tradizionale, posti in corrispondenza di elementi viabilistici esistenti, e quelli che saranno realizzati tramite TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata, posti in corrispondenza di elementi vegetazionali, dell'attraversamento autostradale e degli attraversamenti di corpi idrici.

Si osserva in particolare che:

- 1) Nei tratti interessati dalla posa del cavidotto con metodo di scavo tradizionale (viabilità esistenti), l'intervento verrà realizzato mediante bobcat o miniescavatore eventualmente attrezzato con catenaria o escavatrice a ruota, interessando esclusivamente la sede stradale esistente; lo scavo sarà poi immediatamente ricoperto e il fondo verrà ricostituito nella sua condizione originale.
- 2) Gli attraversamenti dei corpi idrici vincolati (F. Taro, T. Scodogna, Canale Naviglio Taro, Rio Manubiola) saranno realizzati mediante il sistema di posa denominato TOC. La TOC consiste nella realizzazione di un foro sotterraneo che costituisce la sede di posa di una tubazione plastica o metallica precedentemente saldata in superficie. Con la TOC il foro nel sottosuolo viene realizzato mediante l'azione di una fresa rotante posta all'estremità di un treno d'aste, montato su un macchinario di dimensioni contenute che può operare anche in spazi ridotti senza interferire con gli elementi adiacenti, quali la vegetazione o le infrastrutture limitrofe (vedi esempi riportati in figura 1.1.1). La posa di nuove tubazioni interrate mediante TOC lungo tracciati predefiniti si basa sulla possibilità di teleguidare dalla superficie la traiettoria della testa di trivellazione. In questo modo si possono realizzare percorsi prestabiliti che permettono di raggiungere il traguardo voluto con tolleranza di pochi centimetri dopo

INTEGRAZIONI

tragitti che possono superare anche i 500 metri lineari. Una volta raggiunto lo scavo di arrivo, la fresa viene scollegata dal treno d'aste, e a questo viene agganciato un alesatore e la testa della tubazione da posare. Durante la fase di estrazione del treno d'aste l'alesatore amplia le dimensioni del foro pilota allo scopo di creare la sede di posa della nuova tubazione a questa collegata. La tecnica della trivellazione controllata è ormai parte integrante della prassi relativa alla posa di servizi interrati, e consente soluzioni prima impensabili: con tale sistema è, infatti, possibile installare condutture sotto a corsi d'acqua (come nel caso in esame), vie di comunicazione quali autostrade e ferrovie (sia in senso longitudinale che trasversale), edifici industriali, abitazioni, parchi naturali ecc. Le fasi operative per la posa di una tubazione mediante trivellazione controllata sono essenzialmente tre:

1. Esecuzione del foro pilota – La trivellazione avviene mediante l'inserimento nel terreno di una serie di aste, la prima delle quali collegata ad una testa orientabile che permette di essere guidata.
2. Alesatura del foro – Una volta realizzato il foro pilota, indipendentemente dal metodo impiegato, la testa di trivellazione viene sostituita con particolari alesatori che vengono trascinati a ritroso all'interno del foro, che ruotando grazie al moto trasmesso dalle aste esercitano un'azione fresante e quindi allargante sul foro (generalmente il diametro dell'alesatura deve essere del 20-30% più grande del tubo da posare).
3. Tiro e posa della tubazione – Terminata la fase di alesatura viene agganciato il tubo o il fascio di tubi dietro l'alesatore stesso per mezzo di un giunto rotante (per evitare che il moto di rotazione sia trasmesso al tubo), e gli elementi vengono trainati a ritroso fino al punto di partenza.

Numerosi sono i vantaggi di questa tecnologia rispetto allo scavo tradizionale, tra i quali si ricordano in particolare i seguenti:

- la sicurezza con la quale l'intervento può essere condotto;
- il conseguente abbattimento dei costi relativi alle misure di prevenzione;
- la velocità con la quale il lavoro viene eseguito;
- l'intervento è praticamente indipendente dalle condizioni atmosferiche;
- si riduce l'inquinamento atmosferico ed acustico;
- la profondità di scavo non costituisce un fattore di costo e rischio;
- vengono quasi del tutto eliminate le movimentazioni di terreno con conseguente limitazione del materiale di sterro da conferire in discarica;
- non vengono impattate la vegetazione adiacente all'area di scavo e le opere preesistenti in soprassuolo.

INTEGRAZIONI

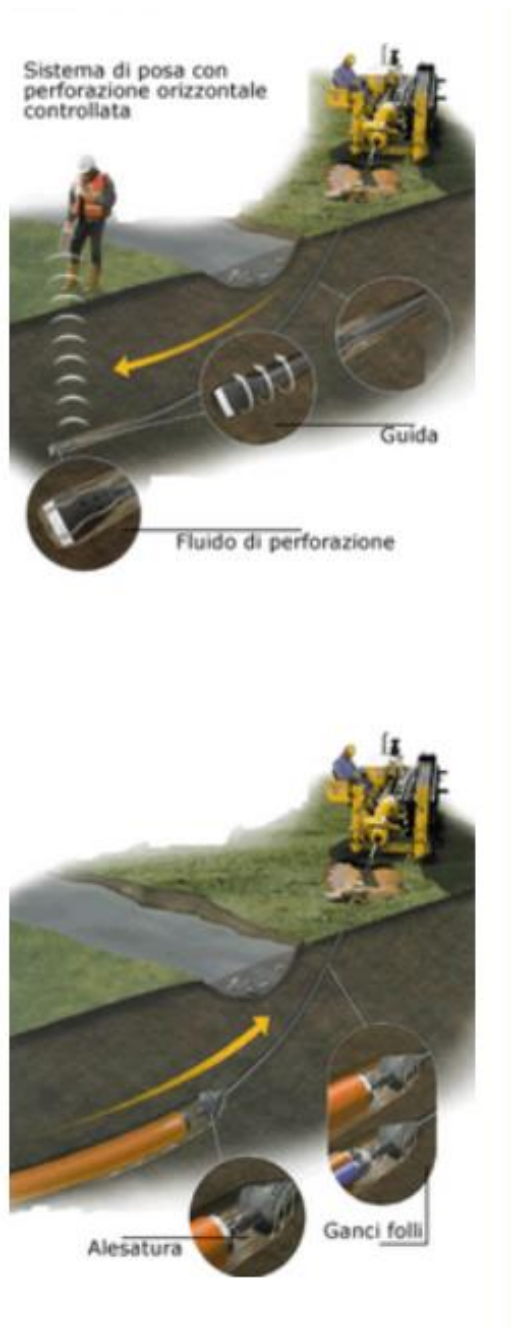


Figura 1.1.1 – Schema di posa con Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) ed alcuni esempi di interventi operativi.

INTEGRAZIONI

E' importante sottolineare che in entrambi i casi (ovvero sia per quanto riguarda i tratti interessati da scavo e rinterro tradizionale con bobcat/miniescavatore lungo viabilità esistenti sia per quanto riguarda gli attraversamenti dei corpi idrici mediante TOC) le lavorazioni di cantiere avverranno senza coinvolgere gli ambienti limitrofi. Non sarà pertanto interessata la vegetazione presente in adiacenza ad alcuni tratti del tracciato; inoltre, non sarà richiesta la realizzazione di opere e/o infrastrutture accessorie in soprassuolo e non vi sarà alcuna interferenza definitiva con la morfologia superficiale dei luoghi e/o con i corpi idrici sottopassati mediante trivellazione.

A conferma di quanto sopra esposto vengono appositamente redatte ed allegate alla presente le già menzionate Tavole T15 "Dettaglio uso del suolo nelle aree interessate dalle operazioni di scavo per l'interramento della linea elettrica – Revisione Aprile 2022" e T16 "Incidenza sui beni tutelati paesaggisticamente delle operazioni di scavo per l'interramento della linea elettrica – Revisione Aprile 2022", in cui si evidenziano meglio, in scala di maggiore dettaglio, le zone di tutela, le componenti ambientali esistenti e la presenza di alberature di alto e/o medio fusto; tali elaborati grafici mostrano che le operazioni di scavo per l'interramento della linea non avranno alcuna incidenza sui beni tutelati e le aree ad essi limitrofe.

E' pertanto possibile concludere che questi interventi rientrano a pieno titolo nella casistica di cui all'art. 2, Allegato A "Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'Autorizzazione paesaggistica" del DPR 13 Febbraio 2017, n. 31. Di conseguenza, per quanto riguarda questa tipologia di opere, a norma di legge non è necessario effettuare ulteriori valutazioni o approfondimenti paesaggistici; si ricorda infatti che, ai sensi dell'art. 2 del summenzionato DPR, non sono soggetti ad Autorizzazione paesaggistica, ancorché ubicati in zone vincolate, gli interventi che prevedono:

"A.15. [...] la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprassuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprassuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprassuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm".

In virtù di tutto quanto sopra esposto la documentazione riguardante la Relazione paesaggistica predisposta per la precedente versione progettuale della linea di connessione deve intendersi annullata in quanto non più necessaria, considerata la nuova soluzione di connessione adottata, completamente interrata sotto il F. Taro.

INTEGRAZIONI

1.1.3 Modalità di contenimento delle essenze erbacee in fase di esercizio e caratteristiche degli impianti illuminanti

M. Olivieri (ARPAE APAO)

[...] va specificato con maggiore chiarezza che il contenimento delle essenze erbacee in fase di esercizio avverrà esclusivamente tramite sfalcio.

In relazione alla presenza dell'Osservatorio astronomico protetto in Comune di Collecchio, i riferimenti normativi sono la LR 19/2003 e la Direttiva di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015. Tali normative introducono particolari tutele sia per le aree limitrofe agli osservatori astronomici (raggio di 15 chilometri) che per le aree naturali protette, i siti Natura 2000 e i corridoi ecologici. Il sito ricade in entrambe le fattispecie soggette a tutela per l'inquinamento luminoso. Quanto previsto dalla DGP 259/2010 (illuminazione fissa all'entrata dell'impianto fotovoltaico e presso le cabine di trasformazione) può in tale situazione essere superato dalle condizioni di particolare tutela, prevedendo, in generale, un impianto di illuminazione ad attivazione specifica, ad esempio attraverso sensori di movimento.

Le caratteristiche degli impianti illuminanti devono, invece, conformarsi alle seguenti previsioni normative:

- *gli impianti LED dovranno emanare luce ad una temperatura di colore (CCT) minore o uguale a 3000K;*
- *è necessario utilizzare LED con lunghezza d'onda di picco indicativa di 590 nm (c.d. LED color ambra), fatto salvo per eventuali motivi ostativi riguardanti la sicurezza stradale.*

A tal riguardo il progetto va adeguato recependo quanto sopra indicato.

Si conferma che il contenimento delle essenze erbacee nelle aree inerbite interne all'impianto fotovoltaico in progetto avverrà esclusivamente tramite sfalcio meccanico e senza ricorrere a diserbanti e/o erbicidi.

Il progetto dell'impianto di illuminazione recepisce quanto richiesto.

1.1.4 Attraversamento del Canale Canalazzo di competenza del Consorzio della Bonifica Parmense e dei corsi d'acqua minori Rio Manubiola e Canale Naviglio Taro

L. Arduini (Consorzio Bonifica Parmense)

Prende atto che l'attraversamento del Canale Canalazzo di competenza del Consorzio della Bonifica Parmense sarà fatto in TOC. Mentre gli altri corsi d'acqua minori (Rio Manubiola e Canale Naviglio Taro) sono gestiti da altri enti, in particolare il Rio Manubiola è gestito dalla Regione e il Canale Naviglio Taro è gestito dalla Società del Canale Naviglio Taro.

Considerati gli aggiornamenti progettuali intercorsi, si rimanda agli elaborati di seguito elencati contenenti le domande corredate della relativa documentazione tecnica per il rilascio delle concessioni da parte degli Enti di competenza per i seguenti attraversamenti:

- A27 RICHIESTA CONCESSIONE CONSORZIO BONIFICA PARMENSE ATTRAVERSAMENTO RIO CANALAZZO IN COMUNE DI MEDESANO - REVISIONE A APRILE 2022;
- A28 RICHIESTA CONCESSIONE SOCIETA' DEL CANALE NAVIGLIO TARO ATTRAVERSAMENTO CANALE NAVIGLIO TARO – ORTALLI IN COMUNE DI COLLECCHIO - REVISIONE A APRILE 2022;
- A29 RICHIESTA CONCESSIONE REGIONE EMILIA ROMAGNA ATTRAVERSAMENTO CANALE MANUBIOLA - SCODOGNA – ORTALLI IN COMUNE DI COLLECCHIO - EMISSIONE APRILE 2022.

INTEGRAZIONI

1.1.5 Collaudo lavori e contratto preliminare di compravendita

A. Copelli (ARPAE SAC Parma)

Prende atto che il proponente richiede l'applicazione della DGR 1458_2021 e rammenta che per la cava deve essere rilasciata la certificazione di collaudo dei lavori e svincolata la relativa fidejussione.

Sottolinea che il contratto preliminare di compravendita dei terreni interessati dall'impianto fotovoltaico contiene delle inesattezze (il rilascio dell'AU ai sensi del Dlgs 387/2003 è in capo ad Arpa e non alla Regione Emilia-Romagna, il collaudo della cava deve avvenire prima del rilascio dell'AU ed, inoltre, il contratto che attesta la disponibilità dei terreni deve essere già registrato al rilascio dell'AU e non successivamente concluso come indicato nel contratto preliminare di compravendita), che andranno corrette e che la sua validità (al momento fino al 30/06/2022) deve allinearsi alla durata della procedura in essere. Rammenta, inoltre, che prima del rilascio dell'AU dovrà essere stipulato e trascritto nei registri immobiliari il contratto definitivo, come indicato nella nota RER 84824_2011.

Infine, anticipa che saranno chiesti chiarimenti in merito alla particella 104, Fg 14 del Comune di Collecchio (interessata dal passaggio della linea elettrica MT) per la quale non risulta alcun accordo bonario né richiesta la procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

E' stato stipulato un atto aggiuntivo al contratto di compravendita che recepisce le modifiche richieste (vedi elaborato A11_ADDENDUM E TITOLO DI DISPONIBILITA' DELLE AREE - DICHIARAZIONE SERVITU' AREE ELETRODOTTO - REVISIONE A APRILE 2022) e, in relazione alle servitù di elettrodotto originate dal nuovo tracciato, si produce congiuntamente una dichiarazione del legale rappresentante di Medesano Solare (vedi elaborato A11 sopra richiamato) che attesta che gli atti costitutivi consensuali sono in corso di sottoscrizione con i proprietari degli immobili interessati.

Si precisa che la particella interessata dal precedente tracciato ma anche dal nuovo tracciato di connessione è la 108 del Fg. 14 (e non la 104 come erroneamente indicato), di proprietà del Comune di Collecchio a seguito di passaggio oggetto di procedura in corso di perfezionamento.

1.2 RICHIESTE DI INTEGRAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI ALLEGATI AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 10/11/2021

1.2.1 Verifica preliminare ENAC

F. Bellacicco (ENAC)

In relazione alla pratica in oggetto di cui alla nota in riferimento A), si riscontra che al fine di poter esprimere il parere di competenza, questo Ente necessita di altra documentazione rispetto a quella allegata come previsto dalla procedura per la richiesta di valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea pubblicata sul sito internet istituzionale dell'Ente www.enac.gov.it, alla sottopagina <https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali/ostacoli-e-pericoli-per-la-navigazione-aerea/procedura>. Tale procedura, in ottica di semplificazione, è telematica come previsto dall'articolo 3-bis della Legge 241/90.

Alla luce di ciò, si rappresenta al Responsabile della Conferenza dei Servizi, la necessità che il proponente sottoponga la richiesta attraverso la procedura di "Verifica Preliminare" prima richiamata sia per l'opera sia per le attrezzature ed i mezzi di cantiere. La scrivente Direzione potrà esprimere il proprio parere nell'ambito della conferenza di servizi solo in seguito all'inserimento dell'istanza, da parte del proponente, in modo conforme a quanto indicato dalla procedura, ed alle successive analisi e verifiche. Qualora dalla "Verifica Preliminare" risultassero interferenze con aspetti aeronautici, il proponente dovrà porre in atto le azioni previste dalla procedura, inviando la documentazione richiesta. Nel caso in cui, invece, non dovesse emergere alcuna interferenza, il proponente dovrà predisporre e presentare all'amministrazione procedente un'apposita asseverazione, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo, che attesti l'esclusione dall'iter valutativo allegando il report della procedura telematica. Nei casi dubbi, prospettati dalla

INTEGRAZIONI

procedura Enac prima citata si deve richiedere lo stesso la valutazione attraverso la procedura di "Verifica Preliminare" richiamando le previsioni di cui agli articoli 709, 711, 712 e 713 del Codice della Navigazione.

Si ribadisce che la presente non esprime il parere di questa Amministrazione, ma riporta le indicazioni a cui il proponente dovrà attenersi per effettuare la verifica preliminare di interferenza con aspetti aeronautici, al fine di richiedere, qualora necessario, il rilascio dell'autorizzazione di cui ai citati articoli del CN, ovvero far pervenire l'asseverazione di non interferenza con aspetti aeronautici. Al responsabile della conferenza di servizi si chiede di voler informare il proponente e citare nel verbale della prossima riunione la presente nota ed i suoi contenuti.

Con riferimento a quanto richiesto si allegano:

- 1) Dichiarazione del progettista in merito all'interessamento di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea; (Elaborato A24_DICHIARAZIONE ENAC - REVISIONE A APRILE 2022)
- 2) Relazione di Verifica preliminare di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea e relativi allegati (Elaborato R14_VERIFICA PRELIMINARE DI POTENZIALI OSTACOLI E PERICOLI PER LA NAVIGAZIONE AEREA - EMISSIONE APRILE 2022).

1.2.2 Nulla Osta dell'Autorità mineraria

M. Saralli (Ministero della Transizione Ecologica)

[...] La Superiore Direzione Generale con Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012, disponibile all'indirizzo "<https://unmig.mise.gov.it/index.php/it/dati/altre-attivita>", ha previsto la semplificazione delle procedure per il rilascio del Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

Si invita quindi codesta Amministrazione ad acquisire dalla Società interessata la dichiarazione di non interferenza prevista da detta direttiva. Lo scrivente Ufficio sarà disponibile e dovrà essere interessato nel caso la dichiarazione non possa essere rilasciata per verificata sussistenza dell'interferenza dell'opera progettata con installazioni minerarie di propria competenza.

Si rimanda alla dichiarazione di non interferenza (Elaborato A23_DICHIARAZIONI NON INTERFERENZA UNIMIG - REVISIONE A APRILE 2022) già depositata a corredo dell'istanza di attivazione di PAUR in data 29/06/2022 ed aggiornata in relazione alla nuova soluzione di connessione alla rete.

1.2.3 Attraversamento F. Taro e Autostrada A15

A. Ruffini (Provincia di Parma)

[...] In merito alla comunicazione di pubblicazione e avvio del procedimento relativi alla pratica in oggetto, pervenuta con PEC n.24591 del 22.09.21, preso atto degli elaborati trasmessi, non ritenendo necessarie specifiche richieste di integrazioni per quanto di competenza dello Scrivente Servizio, con la presente si provvede a ribadire il contributo del competente Servizio Viabilità della Provincia di Parma già inoltrato con nostra PEC 19307 del 26.07.21.

Esaminati gli elaborati tecnici si porta a conoscenza che allo stato attuale non è possibile consentire il passaggio dell'infrastruttura sul manufatto in attraversamento del Fiume Taro e dell'Autostrada A15, e pertanto si dovranno individuare soluzioni alternative.

Nell'eventualità fosse comunque necessario attraversare la rotatoria di svincolo della SP 120 e la SP 120 stessa, i lavori dovranno essere eseguiti mediante trivellazione orizzontale controllata (TOC). Al riguardo dovrà essere richiesta apposita autorizzazione all'Ufficio Concessioni dell'Ente.

Si comunica altresì che le rampe della pista ciclabile a valle del ponte risultano essere di competenza dei comuni di Noceto e Collecchio.

Per quanto sopra si dichiara la disponibilità ad uno specifico incontro di approfondimento della valutazione delle alternative.

INTEGRAZIONI

G. Resteghini (Provincia di Parma)

In relazione al progetto in oggetto, richiamate le note di questa Provincia Prot.n. 19307 del 26/07/2021 e Prot. n. 28399 del 26/10/2021, nonché quanto espresso in sede di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 10/11/2021; Vista la trascrizione nel verbale della CdS della nota di L.Fumelli "...si riserva di verificare la possibilità di posare un cavidotto con perforazione in TOC in prossimità dell'autostrada e di proseguire invece sui restanti tratti con la soluzione proposta con canaletta appesa al ponte", con la presente si ribadisce il parere contrario da parte di questo Servizio, al passaggio dell'infrastruttura sull'intero manufatto in attraversamento del Fiume Taro e dell'Autostrada A15. Si dovranno pertanto trovare soluzioni alternative sia per l'attraversamento del Fiume Taro sia per l'attraversamento dell'Autostrada.

In merito agli argomenti sollevati dalla Provincia nelle proprie richieste di integrazioni si rimanda alle considerazioni già riportate nel precedente § 1.1.1, nel quale vengono affrontate le medesime tematiche.

In relazione agli attraversamenti derivanti dal nuovo tracciato dell'elettrodotta, si rimanda alle istanze presentate negli elaborati:

A08 RICHIESTA ATTRAVERSAMENTO CON CAVIDOTTO AUTOCISA - REVISIONE A APRILE 2022;

A09 AUTORIZZAZIONE ATTRAVERSAMENTO CON CAVIDOTTO E POSA CAVI SOTTO STRADA SS62 (ANAS) IN COMUNE DI COLLECCHIO - REVISIONE A APRILE 2022.

1.2.4 Nulla Osta Ministero Sviluppo Economico

F. De Francesco (Ministero dello Sviluppo Economico)

[...] Si fa seguito alla comunicazione, pari oggetto, di codesto S.U.A.P., per comunicare che qualora per l'installazione degli impianti di cui trattasi si rendessero necessarie costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettrica e/o tubazioni metalliche sotterrate, dovrà essere ottenuto il preventivo Nulla Osta ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs.n 259/2003 e ss..

Nella fattispecie, il predetto Nulla Osta (ovvero l'Attestazione di Conformità, nei casi di condutture aeree o sotterranee di energia elettrica realizzate in cavi cordati ad elica di cui al comma 2-bis), sono da considerarsi atto di positivo assenso da parte del MISE che confluisce nel procedimento unico ai fini della eventuale emanazione della relativa "Autorizzazione Unica" di competenza di codesta ARPAE di Parma.

Si chiede pertanto al Responsabile del Procedimento di voler verbalizzare quanto indicato nell'ambito della Conferenza di Servizi e nel contempo si chiede alla Società Medesano Solare S.r.l. di regolarizzare l'istruttoria mediante formale richiesta del predetto N.O. ovvero consegnando l'Attestazione di Conformità di cui all'art 95 comma 2-bis.

Si rimanda alla dichiarazione di non interferenza (A25_ATTESTAZIONE E DICHIARAZIONE CONFORMITÀ MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO - REVISIONE A APRILE 2022) già depositata a corredo dell'istanza di attivazione di PAUR in data 29/06/2022 ed aggiornata in relazione alla nuova soluzione di connessione alla rete.

1.2.5 Aspetti di tutela paesaggistica

C. Azzolini (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza)

[...] rileva che l'intervento in oggetto interessa delle aree tutelate ai sensi della parte Terza ("Beni paesaggistici") del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Pertanto, la parte di opere in progetto ricadenti in tali aree saranno soggette alla preventiva autorizzazione paesaggistica prevista all'Art. 146 D.Lgs. 42/2004, provvedimento di competenza dei Comuni in indirizzo. Limitatamente alle opere ricadenti in tali opere paesaggistiche vincolate, il controllo della completezza della documentazione presentata

INTEGRAZIONI

ai fini paesaggistici dal richiedente spetta ai Comuni in indirizzo, che dovranno espletare le procedure di autorizzazione paesaggistica secondo le disposizioni dell'Art. 146 D.Lgs. 42/2004, trasmettendo a questa Soprintendenza gli atti necessari (parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio proposta di rilascio o di diniego della autorizzazione paesaggistica, Relazione Tecnica illustrativa comunale e Relazione Paesaggistica con elaborati progettuali richiedente) all'espressione del parere endoprocedimentale previsto dalla norma.

Si rimanda alle considerazioni già riportate nel precedente § 1.1.2, nel quale vengono affrontate le medesime tematiche.

1.2.6 Attraversamento autostradale

D. Consigli (SALT – Società Autostrada Ligure Toscana)

[...] Tutto quanto premesso e considerato, questa Società esprime parere favorevole, a condizione che la Ditta esecutrice dei lavori, prima del posizionamento delle canalette sul viadotto dovrà avvisare preventivamente la Direzione Esercizio della scrivente Società e concordare con essa le modalità di posa, che a titolo di esempio potranno prevedere la parzializzazione del traffico, ad onere della Ditta, al di sotto delle zone di lavoro.

In relazione all'attraversamento autostradale, posto che la nuova soluzione di allaccio prevista per la connessione dell'impianto alla rete è differente rispetto a quanto indicato precedentemente, si evidenzia che l'attraversamento dell'infrastruttura autostradale avverrà in cavo interrato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), in un altro punto rispetto al viadotto considerato nella soluzione originaria.

Con riferimento al suddetto attraversamento, si richiede pertanto una specifica autorizzazione contenuta nell'elaborato A08_RICHIESTA ATTRAVERSAMENTO CON CAVIDOTTO AUTOCISA - REVISIONE A APRILE 2022.

1.2.7 Richiesta integrazioni Comune di Medesano

Visto il progetto presentato, si richiede la seguente documentazione integrativa:

1) PISTA CICLABILE:

- planimetria di dettaglio che indichi precisamente gli attraversamenti e i punti critici, con chiara indicazione della tipologia di ripristino degli scavi, e della durata dell'intervento;

- si prescrive l'asfaltatura di tutto il tratto interessato dalle lavorazioni per tutta la larghezza della pista ciclabile nel territorio medesano e la posa di polifora aggiuntiva che rimanga nella disponibilità del Comune di Medesano.

2) STRADA COMUNALE DELLE GHIAIE – A NORD DELL'IMPIANTO PER L'INGRESSO ALLO STESSO:

- documentazione con indicazione precisa del ripristino dell'attraversamento sulla strada in questione, nella parte a ovest vicino all'intersezione stradale;

- si prescrive l'asfaltatura con pendenze e segnaletica stradale di Strada Ghiaie dall'intersezione stradale fino a valle dell'ingresso al parco fotovoltaico.

3) REGIMAZIONE ACQUE METEORICHE:

Viste le frequenti esondazioni del terreno in questione sulla strada comunale a nord dell'impianto e sui terreni agricoli confinanti, esondazioni causate anche da forti e improvvise precipitazioni, e che il fosso, indicato da voi erroneamente come Canale dell'Ariana è in realtà un fosso di scolo che confluisce al Canale stesso, si richiede:

- verifica topografica della posizione del fosso di scolo in riferimento al lotto;

INTEGRAZIONI

- *verifica della portata del fosso, che sia adeguata a raccogliere le acque meteoriche, in funzione anche della pendenza del terreno e del suo grado di permeabilità*
- *verifica della sezione e della portata del fosso intubato nella proprietà del lotto limitrofo a ovest, F. 4 mapp. 221 – 218,*
- *si prescrive un'area drenante tra la strada comunale a nord ed il fosso suddetto.*

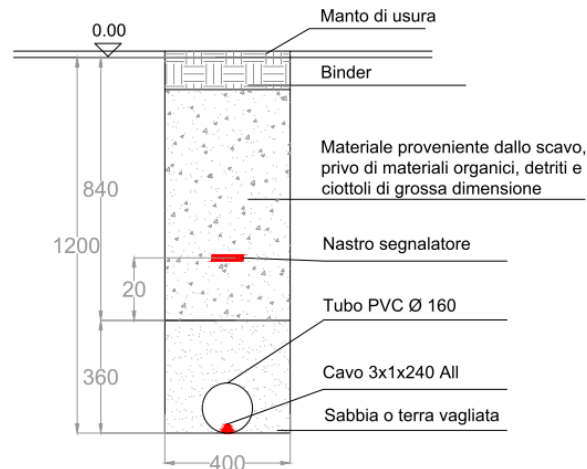
1.2.7.1 Pista ciclabile

Il nuovo tracciato della linea di connessione non prevede il passaggio su piste ciclabili nella disponibilità del Comune di Medesano.

L'unico tratto di linea ricadente su pista ciclabile si trova in Comune di Collecchio in uscita dalla rotatoria che collega la SP120 con la SS62 sino all'imbocco di Strada Varra Superiore, nelle prossimità della cabina primaria di destinazione.

Le interferenze generate dalla posa della tubazione lungo questo tratto riguardano il fosso Manubiola e l'oleodotto militare gestito da IG O&M S.p.a. Entrambe le canalizzazioni verranno superate mediante perforazione controllata (TOC) nelle modalità riportate nella documentazione progettuale depositata.

Lo scavo sulla carreggiata per il restante tracciato seguirà gli standard del distributore e sarà realizzato nelle modalità seguenti, prevedendo l'asfaltatura della sede stradale.



1.2.7.2 Strada Comunale delle Ghiaie

Il nuovo tracciato della linea di connessione non prevede più il coinvolgimento di Strada Comunale delle Ghiaie.

INTEGRAZIONI

1.2.7.3 Regimazione acque meteoriche

Verifica dello stato dei luoghi

A seguito della verifica dello stato dei luoghi e di opportuno rilievo topografico effettuato successivamente alla riprofilatura del terreno di cava, si è valutato di modificare il sistema di scarico precedentemente previsto.

Si prevede quindi di non utilizzare il fosso/condotta a monte delle Strada Comunale, che presenta dimensioni e pendenze non adeguate allo scarico delle acque meteoriche ricadenti sulla superficie dell'area.

Sistema e modalità di raccolta delle acque meteoriche

In merito alla regimazione delle acque meteoriche si prevedere una riprofilatura del piano campagna tale da garantire un corretto e regolare deflusso, e il ripristino del fosso agricolo di scarico presente sul lato est dell'area, a nord del mappale 215, che veniva utilizzato per lo scarico dei terreni agricoli precedentemente all'intervento estrattivo e che successivamente era stato interrotto per evitare l'allagamento del vuoto di cava in caso di piena del canale.

La riprofilatura del piano campagna prevede la creazione di due piani inclinati, il primo nella porzione sud dell'area, con pendenza verso nord-ovest, e il secondo nella porzione nord, con pendenza verso sud-est, secondo quanto riportato nella figura successiva.



Figura 1.2.1 – Direzione e pendenza dei piani di riprofilatura del piano campagna.

Tale soluzione permette di garantire l'allontanamento delle acque meteoriche ricadenti nell'area, dalla Strada comunale posta a nord, che presenta quote topografiche minori rispetto ai terreni a monte e che altrimenti rischierebbe di allagarsi in caso di eventi eccezionali.

INTEGRAZIONI

Per garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche verso lo scarico nel canale della Salute, oltre alla riprofilatura del piano campagna saranno realizzati fossi di raccolta acque interni all'area, di larghezza di 1 metro e profondità di circa 50 cm, collegati ad un fosso perimetrale sui lati nord ed ovest, di larghezza di circa 1,5 m e profondità variabile tra 0,6 e 1 metro, realizzato all'esterno della recinzione tra i filari in progetto.

Il fosso in progetto perimetrale all'impianto convoglierà le acque meteoriche verso la parte finale del fosso esistente presente sul lato settentrionale del mappale 215 di proprietà del Comune di Medesano. Tale fosso risulta attualmente interrotto prima dello scarico nel canale della Salute e verrà ripristinato per garantire il regolare deflusso delle acque evitando l'esondazione sulla Strada Comunale a monte dell'impianto, come riportato nella seguente figura.



Figura 1.2.2 – Andamento dei fossi di raccolta delle acque meteoriche.

Inoltre per evitare che le acque meteoriche derivanti dai terreni di "monte" sui lati sud e sud-est attraversino l'area dell'impianto, la riprofilatura del terreno prevede quote maggiori al piano campagna circostante e/o dossi perimetrali, con altezza di circa 20 cm. Per la riprofilatura del piano campagna si prevede la movimentazione interna all'area di circa 4.850 m³ di terreni di cui 200 m³ derivanti dallo scavo dei fossi interni e perimetrali, 2.150 m³ dallo scavo dei basamenti delle cabine, della viabilità interna e dei cavidotti, e 2.500 m³ dagli scavi di riprofilatura. Sarà inoltre necessario il riporto di ulteriori 650 m³ di terreno provenienti da "altri siti".

Permeabilità del terreno

Relativamente alla permeabilità del terreno, il progetto non prevede l'impermeabilizzazione del suolo ma solo la parziale copertura dello stesso per opera dei moduli fotovoltaici sopraelevati.

INTEGRAZIONI

Si sottolinea infatti che i supporti dei moduli saranno costituiti da pali metallici o in calcestruzzo armato direttamente infissi nel terreno, senza l'impiego di altre fondazioni o di zavorre in cls.

Si può quindi ritenere che la capacità di ritenzione e infiltrazione del suolo rimanga pressoché invariata, anche in considerazione della presenza dell'area tra le stringhe che sarà mantenuta in condizioni di completa permeabilità e della pendenza variabile delle "vele fotovoltaiche", rappresentate cartograficamente nel momento di massima superficie occupata.

Ripristino dello scarico nel canale della Salute

Come riportato precedentemente il progetto prevede il ripristino dello scarico agricolo interno al mappale ad ovest dell'area di proprietà del Comune di Medesano che confluisce nel canale della Salute e successivamente nel canale dell'Ariana.

Lo scarico previsto non comporta modifiche alle portate a valle dell'area di intervento, infatti l'area agricola presente precedentemente all'attività estrattiva scaricava le acque meteoriche direttamente a raso o attraverso la presenza di fossetti agricoli già recapitanti nel canale della Salute.

Il progetto di riprofilatura prevede quindi di convogliare tutte le acque meteoriche in un unico fosso e da qui nello scarico ripristinato realizzato tramite una condotta autoportante circolare di diametro di 300 mm; per evitare l'erosione del canale della Salute nel punto di scarico delle acque si prevede la posa di massi ammorsati nel calcestruzzo a valle e a monte del punto di scarico per almeno 3 metri per lato.

Infine per evitare la risalita delle acque dal canale della Salute nel fosso in progetto si prevede al termine della condotta la posa di una valvola di non ritorno (valvola Clapèt); in tale situazione il fosso perimetrale in progetto permetterà una parziale laminazione delle acque meteoriche ricadenti nell'area.

Comunicazione di inizio lavori e documentazione necessaria

Come richiesto dagli Enti, prima dell'inizio dei lavori di sistemazione dello scarico nel canale della Salute, sarà comunicato l'inizio lavori al Comune di Medesano e al Consorzio di Bonifica Parmense.

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche, si rimanda alle istanze di concessione/autorizzazione contenute nei seguenti elaborati:

- A33_DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO - EMISSIONE APRILE 2022;
- A34_RICHIESTA DI CONCESSIONE OCCUPAZIONE PERMANENTE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE - EMISSIONE APRILE 2022.

Con le presenti integrazioni viene inoltre prodotta la versione aggiornata della Tavola T17 – Planimetria di governo delle acque meteoriche (Revisione A – Aprile 2022), che riporta graficamente quanto già descritto ai punti precedenti.

INTEGRAZIONI

1.2.8 Richiesta integrazioni Comune di Collecchio

In occasione della riunione di conferenza dei servizi del 10 novembre 2021 convocata per l'esame della documentazione riferita alla PROCEDURA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE E DEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVI AL PROGETTO DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO "GHIAIE DI MEDESANO" PRESENTATO DA MEDESANO SOLARE SRL. LOCALIZZATO NEL COMUNE DI MEDESANO E NEL COMUNE DI COLLECCHIO (PR), si sono rappresentate alcune considerazioni che si sintetizzano nei seguenti punti:

- 1. Viene richiesta l'evidenza delle motivazioni che hanno portato alla scelta del tracciato che va a coinvolgere praticamente solo infrastrutture viabilistiche pubbliche ritenendo importante, a tale riguardo, raffrontare la soluzione proposta con eventuali soluzioni alternative (ad esempio terreni agricoli adiacenti o prossimi a tali infrastrutture);*
- 2. L'aspetto legato al ripristino delle sedi stradali, nel caso di interessamento di strutture viabilistiche, deve essere affrontato in modo adeguato garantendo soluzioni non limitate alla semplice sezione di scavo ma che coinvolgano una maggiore superficie per evitare fenomeni fessurativi o cedimenti differenziati della sede stradale; tali soluzioni dovranno essere condivise con gli uffici comunali competenti;*
- 3. Si chiede, inoltre, di verificare la possibilità per posare nello scavo da realizzarsi, una canalina aggiuntiva da mettere a disposizione degli enti proprietari delle infrastrutture viabilistiche interessate dall'intervento;*
- 4. Si chiede un approfondimento (qualora venga confermato il tracciato alla luce di quanto emerso in conferenza dei servizi) circa il carattere della linea di MT staffata al ponte al fine di chiarire se tale tratta sia da considerarsi quale linea aerea o interrata (questo, soprattutto, per verificare l'eventuale necessità dell'adeguamento dello strumento urbanistico comunale in cui vengono rappresentate le linee aeree di media ed alta tensione e le relative fasce di rispetto).*

In merito al punto 1, si ribadisce che il tracciato di progetto della linea di connessione è stato modificato rispetto alla versione depositata originariamente e attraversa il F. Taro in TOC in corrispondenza del guado. Ciò premesso, la scelta di interrare parte del cavidotto di connessione sotto sedi stradali esistenti (nello specifico, in Comune di Collecchio: pista adiacente il frantoio esistente, viabilità di accesso al frantoio stesso, via Scodoncello, S.S. 62, pista ciclabile esistente e strada Varra) è stata concepita assumendo i seguenti indirizzi progettuali:

- 1) Minimizzare l'impatto paesaggistico ed ambientale evitando l'interessamento e il danneggiamento della vegetazione o degli altri ambienti naturali o paraturali che in alcuni tratti si sviluppano ai lati al tracciato;
- 2) Evitare l'interessamento di proprietà private e la necessità di ricorrere a procedure espropriative e alla costituzione di servitù di elettrodotto.

Si considera inoltre che le operazioni temporanee di scavo e posa della linea elettrica interrata, una volta ultimate, restituiranno alle condizioni originarie le sedi delle piste, delle viabilità comunali della pista ciclabile e della viabilità comunale interessate, ricostituendo il fondo stradale e le banchine laterali coinvolte dagli scavi.

In merito al punto 2 la società proponente si impegna a condividere con gli uffici comunali competenti, prima dell'inizio dei lavori, soluzioni di dettaglio che garantiscano da un lato un'esecuzione compatibile con quelli che sono gli standard tecnici del distributore, futuro esercente della linea, dall'altro che evitino l'instaurarsi di fenomeni fessurativi o di cedimenti differenziali.

In merito al punto 3 la società proponente conferma la disponibilità a posare, rispettando tutte le distanze di sicurezza imposte dall'elettrodotto, un'ulteriore canalina a servizio degli Enti proprietari delle infrastrutture viabilistiche interessate.

INTEGRAZIONI

In merito al punto 4 riguardante la richiesta di approfondimento circa il carattere della linea di MT staffata al ponte, finalizzata a chiarire se tale tratta fosse da considerarsi quale linea aerea o interrata, si ribadisce quanto più volte evidenziato in precedenza, ovvero che il progetto ha previsto una modifica del tracciato di connessione alla rete che non comporterà più la staffatura della linea elettrica al ponte stradale, bensì l'attraversamento del F. Taro mediante TOC. Pertanto non sussiste più il dubbio sollevato dal Comune in merito alla distinzione tra linea aerea o interrata, posto che tutto il tracciato di connessione (compreso anche il tratto in TOC di attraversamento del fiume) sarà realizzato mediante linea interrata.

1.2.9 AUSL

[...] Valutata la documentazione presentata per quanto di competenza del SISP non si evidenziano particolari problematiche connesse con la realizzazione dell'opera si rimane comunque in attesa di conoscere il tracciato finale dell'elettrodotto di collegamento.

Si fa comunque presente la necessità di porre una particolare attenzione durante la fase di cantiere al fine di evitare disagi alla popolazione, in particolare durante la posa del futuro elettrodotto, evitando il diffondersi delle polveri presso gli eventuali ricettori posti nelle vicinanze del tracciato.

Si ricorda inoltre il rispetto di quanto indicato nelle "Linee Guida IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA - Prevenzione e mitigazione ante operam, in corso di esercizio e post operam" della Provincia di Parma.

Per quanto di competenza dello SPSAL, dall'esame della documentazione, nulla osta, fermo restando il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in particolare di quanto stabilito da:

- ✓ *Titolo IV in merito ai Cantieri mobili e temporanei;*
- ✓ *Titolo I – Sezione VI in merito alla Gestione delle emergenze con riferimento, tra l'altro, all' introduzione di un efficace sistema di segnalazione dei percorsi e dei luoghi all'interno del sito al fine di garantire un pronto e tempestivo intervento dei mezzi di soccorso in occasione delle situazioni di emergenza all'interno del sito, lasciandone anche adeguata traccia formale nel "Piano di Emergenza";*
- ✓ *art. 26 c. 2 in merito alla necessità di elaborare, in relazione alla fase di esercizio dell'impianto di produzione, un "Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)" ove indicare, tra l'altro, le misure di emergenza indicate al punto precedente e le misure correlate al controllo del rischio investimento dovuto alla presenza nel sito di vie di circolazione utilizzate dai mezzi di trasporto di cose e persone, nonché le misure necessarie affinché tutti i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica (sia in fase di esercizio che di manutenzione);*
- ✓ *Allegato XIII Prescrizioni di Sicurezza e di Salute per la logistica di cantiere 1. I luoghi di lavoro al servizio dei cantieri edili devono rispondere, tenuto conto delle caratteristiche del cantiere e della valutazione dei rischi, alle norme specifiche nel presente decreto legislativo.*

Si prende atto e si recepisce quanto riportato nel parere in oggetto. In merito alla soluzione finale dell'elettrodotto di collegamento si rimanda alla descrizione riportata nel precedente § 1.1.1.

1.2.10 Nota Ente Parchi

In riferimento al procedimento in oggetto, la cui conferenza dei servizi è stata convocata con prot. 5202 del 25.10.21 e riunita in prima seduta in data 10.11.21, con la presente si richiedono al proponente le seguenti integrazioni:

- elaborato cartografico contenente la sovrapposizione delle opere relative al progetto in oggetto (campo fotovoltaico e tracciato della linea interrata fino alla cabina di consegna) con la Carta degli Habitat vigente della Regione Emilia Romagna, con particolare riferimento alle aree interessate dagli interventi complessivi di cantierizzazione (aree di cantiere, di stoccaggio materiale e di sedime delle infrastrutture di connessione, ecc.);

- versamento spese di istruttoria di 50,00 Euro (cinquanta/00) da pagare tramite bonifico utilizzando il riferimento bancario Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale IBAN IT 85 M 06230 65770 000036085926, con causale "SPESE D'ISTRUTTORIA + INDICAZIONE DEL RICHIEDENTE", ai sensi del REGOLAMENTO RELATIVO

INTEGRAZIONI

ALL'APPLICAZIONE DELLE SPESE DI ISTRUTTORIA NEI PROCEDIMENTI DI RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E PER LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE, approvato con Delibera del Comitato esecutivo dell'Ente Parco n. 111 del 22/12/2020.

L'elaborato cartografico richiesto è prodotto in allegato allo Studio di incidenza, fornito con le presenti integrazioni, che tiene debitamente conto del nuovo tracciato proposto per la linea di connessione elettrica (Elaborato AS2 – STUDIO DI INCIDENZA - EMISSIONE APRILE 2022).

Si fornisce inoltre la documentazione attestante il versamento delle spese di istruttoria che viene allegata all'elaborato A10_RICHIESTA NULLA OSTA PARCO DEL TARO E RICEVUTA PAGAMENTO ONERI - REVISIONE A APRILE 2022).

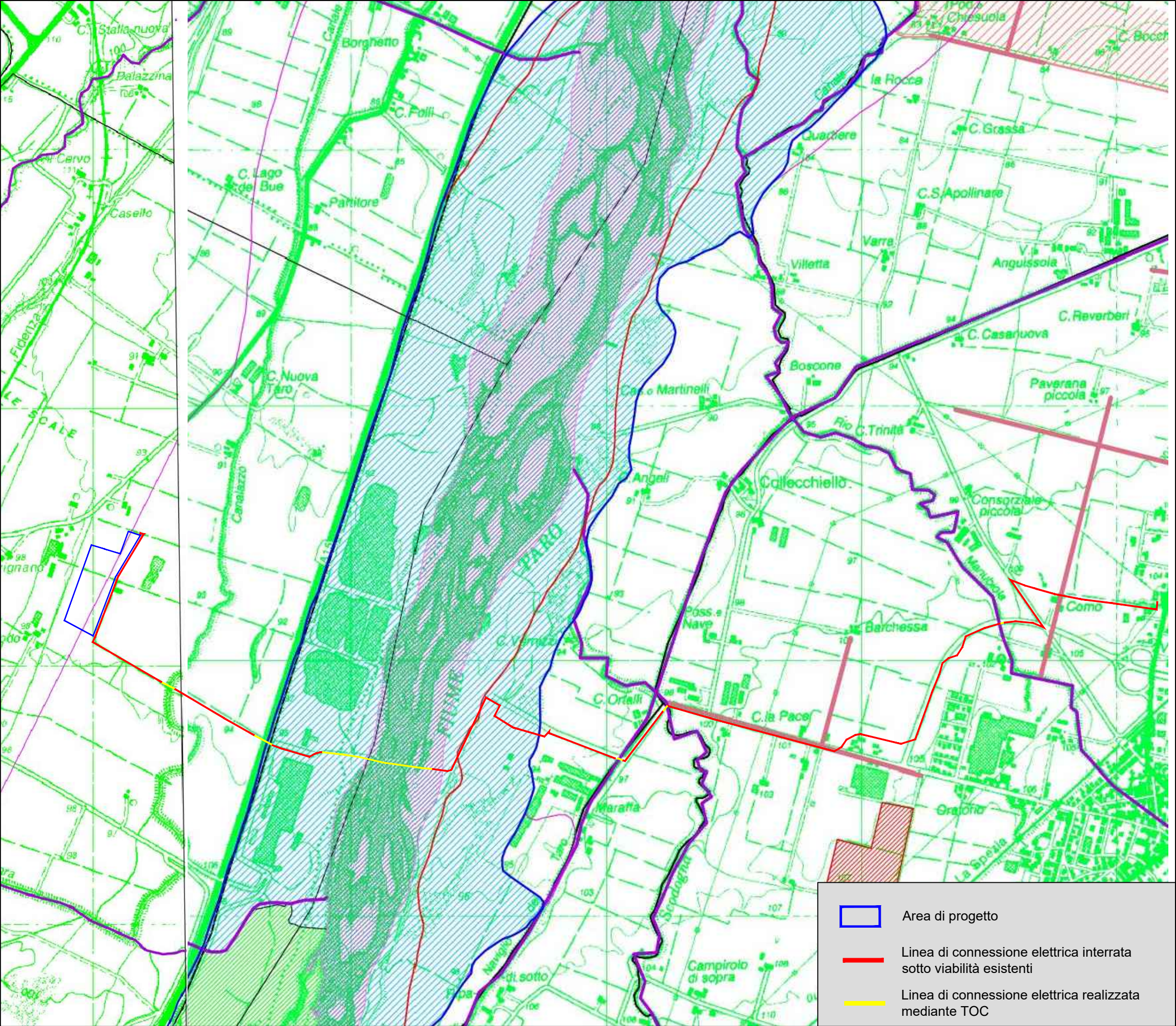
MEDESANO SOLARE S.R.L.

Comune di Medesano e Comune di Collecchio (PR) – Impianto fotovoltaico "Ghiaie di Medesano"

INTEGRAZIONI

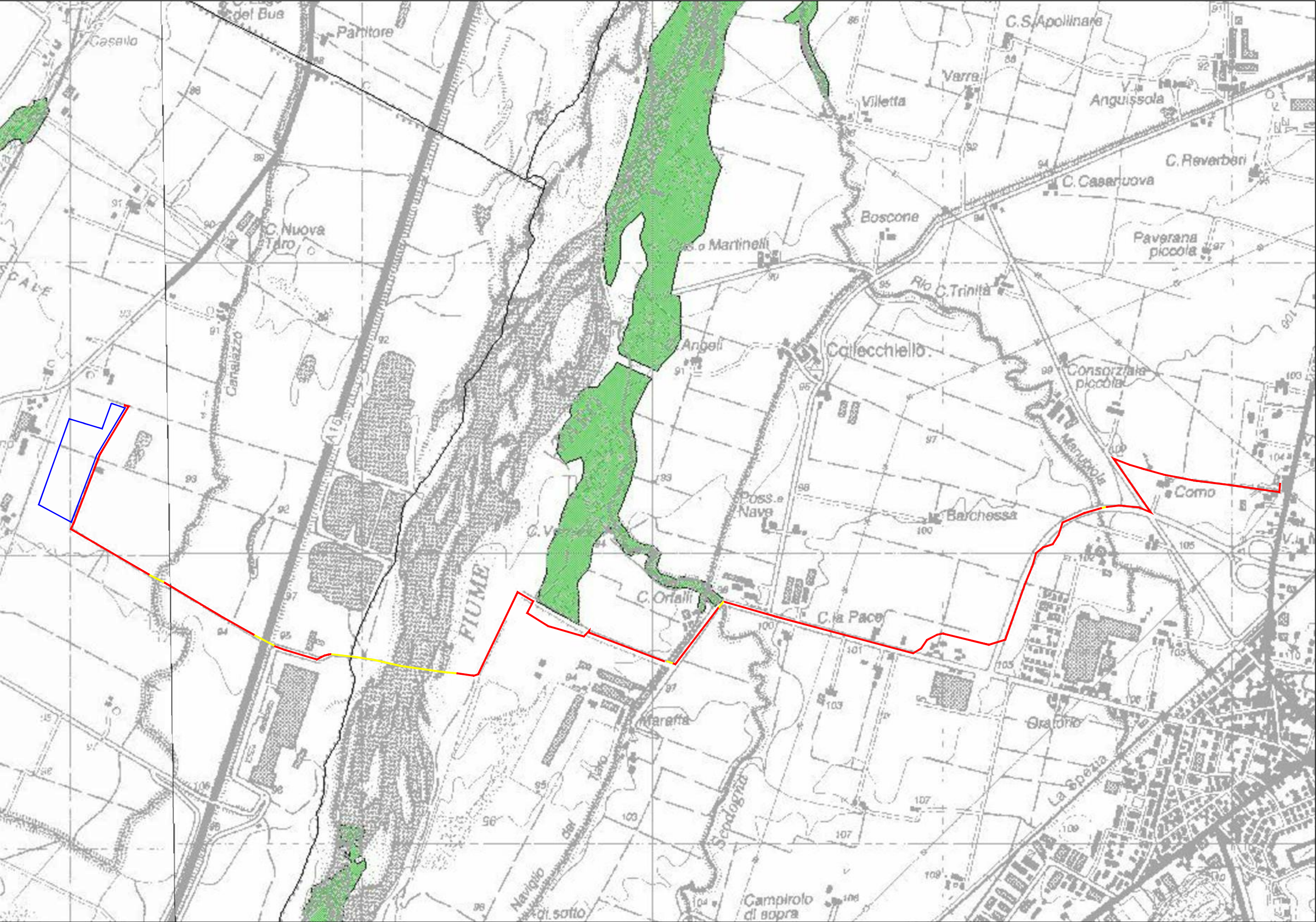
ALLEGATI CARTOGRAFICI

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GHIAIE DI MEDESANO



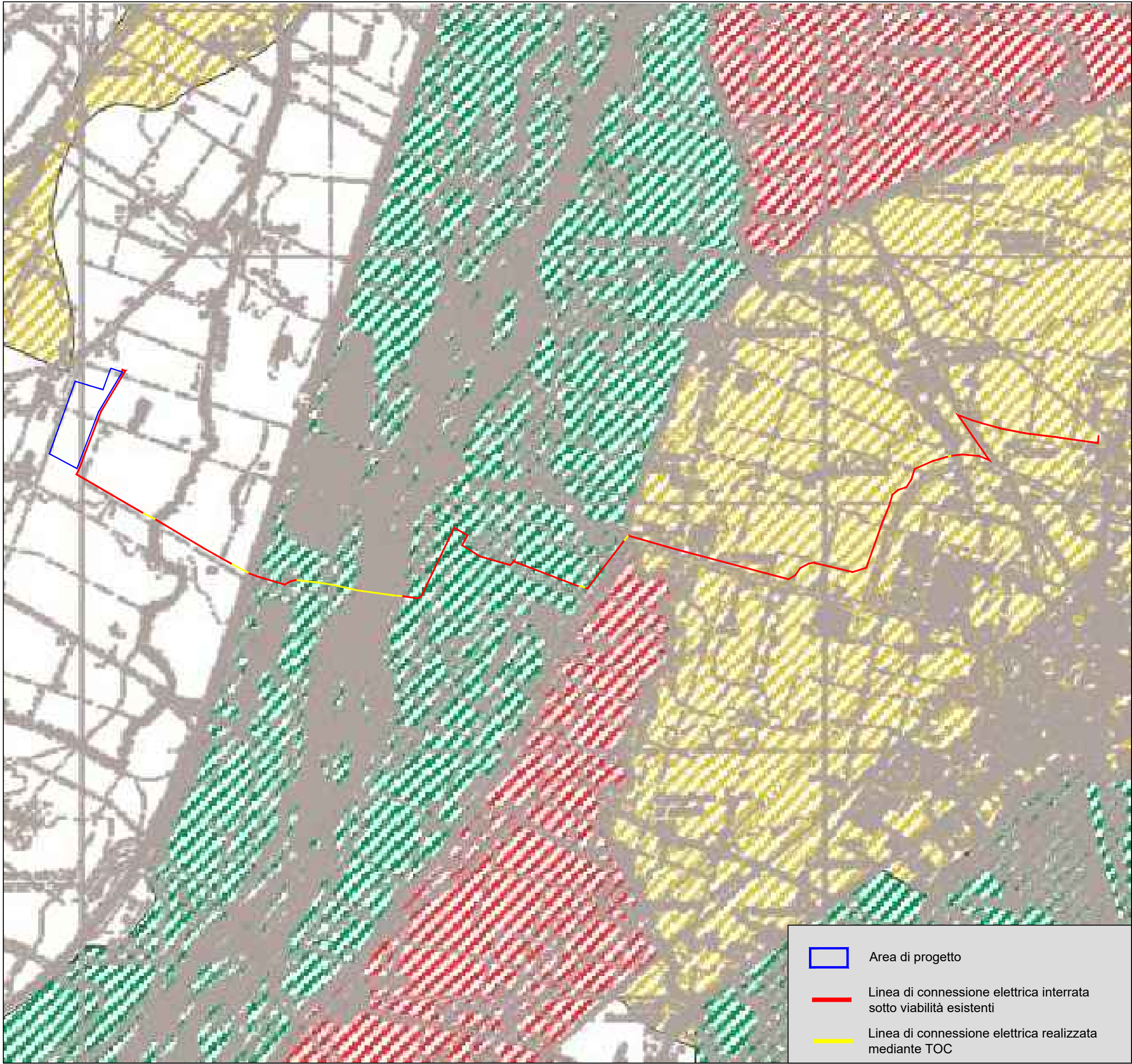
- Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei**
- Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12)
 - Zone di deflusso di piena (art.13)
 - Ambito A1 - Alveo
 - Ambito A2
 - Limiti di progetto (art.12)
 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.12bis)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.13bis)
 - Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)
 - Corsi d'acqua meritevoli di tutela
 - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
- Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale**
- Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale
 - Zone di tutela naturalistica
 - Dossi
 - Calanchi meritevoli di tutela
 - Parchi regionali con P.T.P. approvato
- Zone ed elementi di specifico interesse storico, archeologico e testimoniale**
- Aree di accertata consistenza archeologica
 - Zone di tutela della struttura centuriata
 - Elementi della centuriazione
 - Bonifiche storiche

TAVOLA: PTCP - Stralcio tavola C.1 "Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale"



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GHIAIE DI MEDESANO

- Area boscata
- Area non boscata
- Area di progetto
- Linea di connessione elettrica interrata sotto viabilità esistenti
- Linea di connessione elettrica realizzata mediante TOC



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GHIAIE DI MEDESANO

Aree di valore naturale ambientale (art.39)

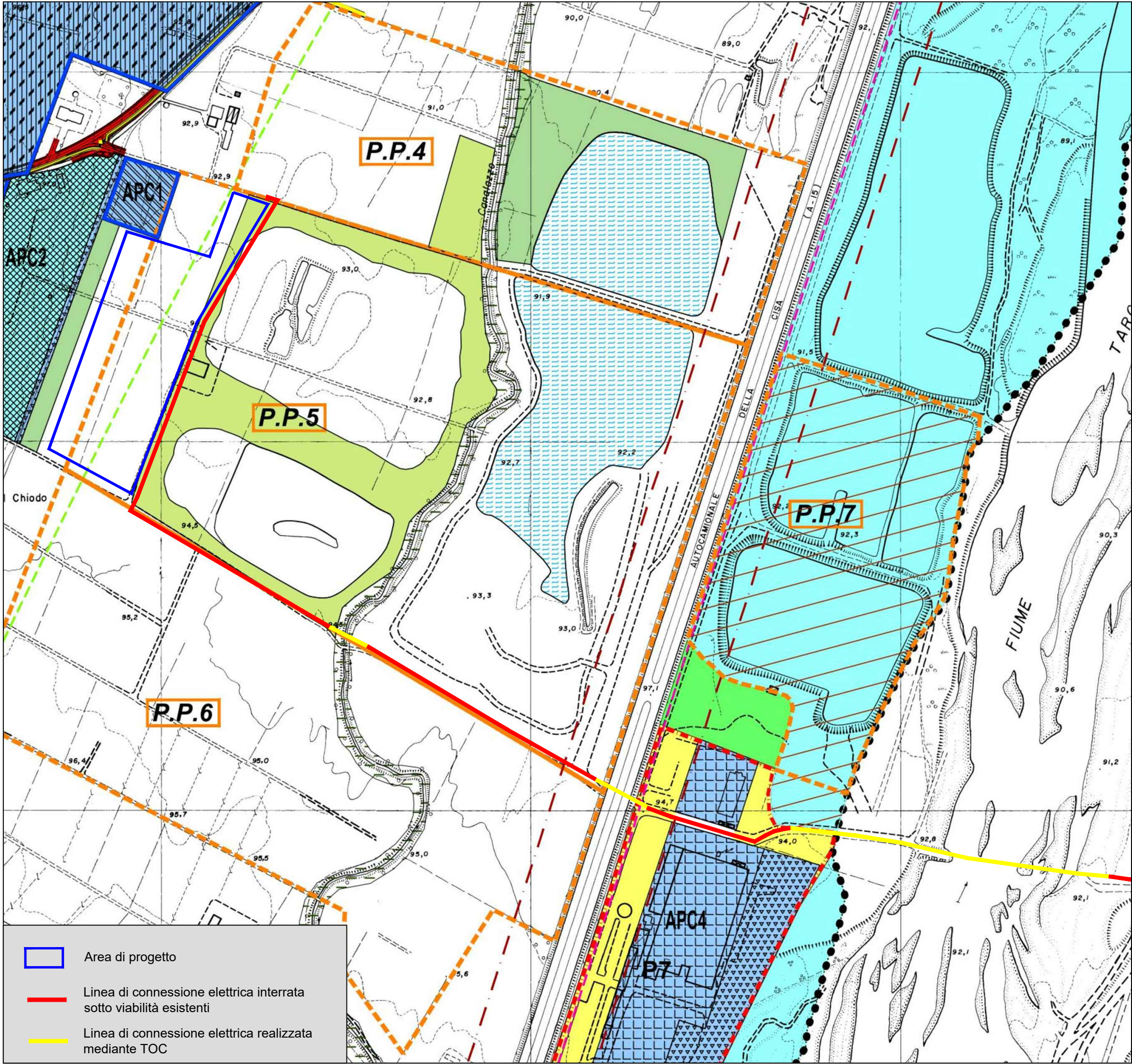
Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.40)

Ambiti agricoli periurbani (art.41)

Ambiti ad alta vocazione produttiva (art.42)

Zone agricole normali (art.43)

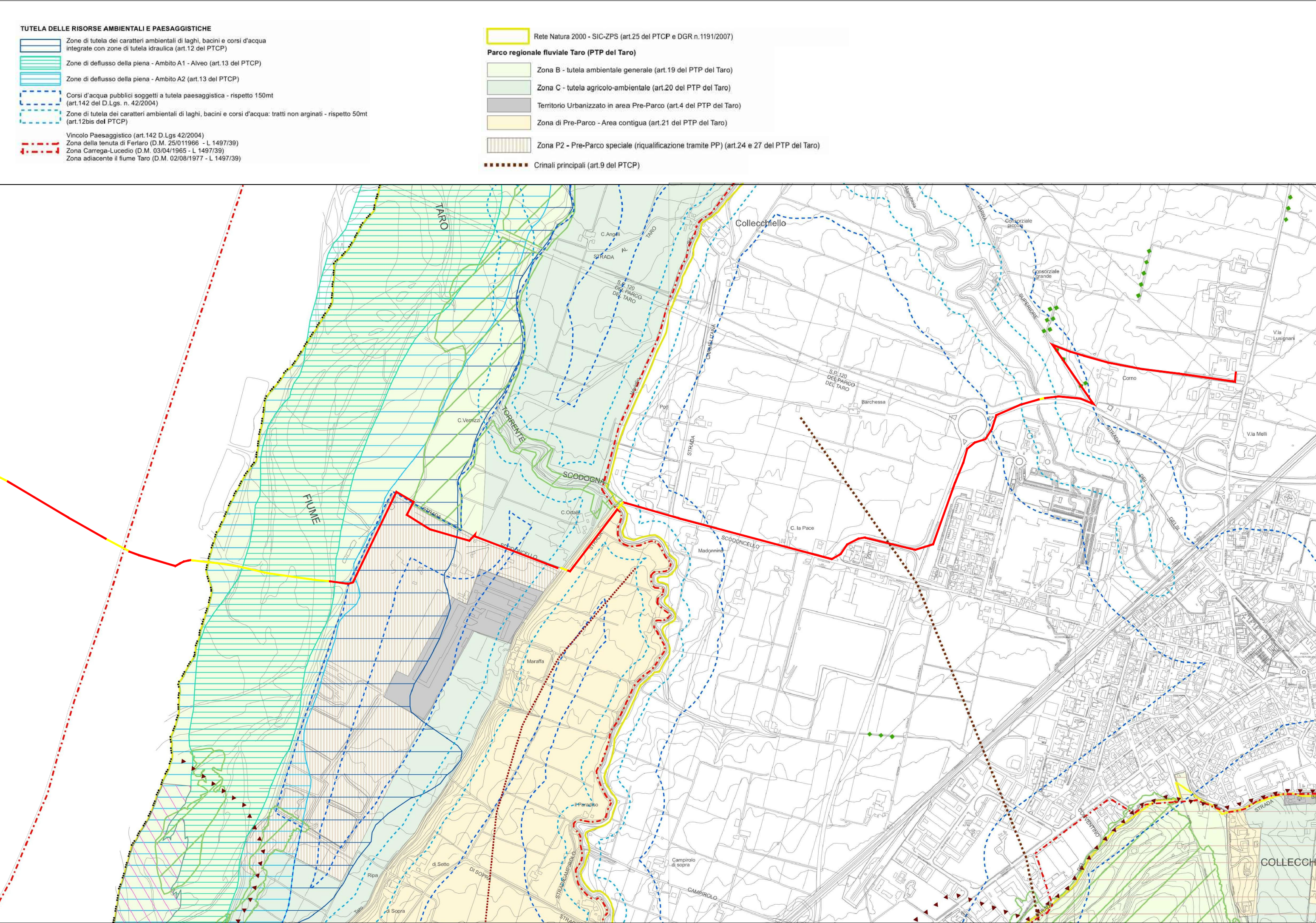
Aree urbane di Parma, Fidenza e Salsomaggiore



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GHIAIE DI MEDESANO

PSC	
SISTEMI AMBIENTALE, STORICO-CULTURALE	
ZONE DI TUTELA E VINCOLI AMBIENTALI-PAESAGGISTICI	
<div><div>P.A.I. (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico):</div><div><div></div> Limite tra la fascia A e la fascia B</div><div><div></div> Limite tra la fascia B e la fascia C</div><div><div></div> Limite esterno della fascia C</div></div> <div><div>PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TARO (art.44bis)</div><div>(P.T.P. approvato con Delibera di G.R. n° 2609 del 30/12/1999)</div></div> <div><div>ZONIZZAZIONE</div><div><div></div> Zona B</div><div>Tutela ambientale generale</div><div><div></div> Zona C</div><div>Tutela agricolo - ambientale</div><div><div></div> Zona P 1.1</div><div>pre-Parco speciale con destinazione finale naturalistica (Zona B)</div><div><div></div> Zona di pre-Parco</div><div><div></div> Piano particolareggiato</div><div>P7 : Innesidamento produttivo nel pre-parco</div></div>	
AMBITI E ZONE AGRICOLE	
<div><div></div> Sub ambito Aa1.3 Aree boscate</div>	
SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI E DELLE INFRASTRUTTURE PER GLI INSEDIAMENTI DI MAGGIORE RILEVANZA PER DIMENSIONE E FUNZIONE (art.2 comma 2 lett.d - RUE) (art.28 comma 2 lett.c - L.R. 20/2000)	
DOTAZIONI DEGLI INSEDIAMENTI	
<div><div></div> Aree per attrezzature e spazi collettivi (ex Zone G-F)</div> <div><div></div> Bacini d'acqua esistenti</div>	
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	
Viabilità esistente:	
<div><div></div> Fascia di rispetto stradale</div>	
IMPIANTI TECNOLOGICI - CIMITERI- P.A.E.	
<div><div></div> Comparti del P.A.E. (delibera CC n.11 del 29/2/2000: PP1; PP2; PP3; PP4; PP5; PP6; PP7; PP9; PP10)</div>	
RUE	
SISTEMA INSEDIATIVO	
AMBITI DEL TERRITORIO RURALE	
<div><div></div> Aree private sportive in territorio rurale (PP4 di PAE)</div>	

TAVOLA: PSC-RUE Medesano - Stralcio tavola 1 "Ambiti e Trasformazioni Territoriali in Variante e individuazioni Varianti"



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GHIAIE DI MEDESANO

- Linea di connessione elettrica interrata sotto viabilità esistenti
- Linea di connessione elettrica realizzata mediante TOC

TAVOLA: PUG Collecchio - Stralcio tavola 3 "Disciplina degli interventi edilizi diretti"

SCALA: 1:10.000

TERRITORIO RURALE (art. 42 PTCP e Titolo V - art.5.1 Norme)

- AVP Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva (art.42 PTCP e art.5.1 Norme)
- AAP Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art.42 PTCP e art.5.1 Norme)
- AVN Aree di valore naturale e ambientale (art.42 PTCP e art.5.1 Norme)

Invasi ed alvei e corsi d'acqua

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Sede stradale (art.2.10 Norme)

PARTIZIONI DEL TERRITORIO ED ELEMENTI PARTICOLARI

P.6 Area contigua speciale (industria estrattiva ed attività connesse - Marafla) (art.5.6 Norme)

